ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 217
Telefoni
dal n. 40-343 al n. 40-346

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
12-13 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-3491): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Borlicenda: L. 30 per linea mobile. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I.: Via Santa Teresa 7, telef. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Offensive aeree contro gli inglesi in Africa

Sollum e Sidi Barrani attaccati notte e giorno

Aeroporti e nodi ferroviari del Sudan bombardati

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha affondato naviglio britannico per ventisette mila tonnellate

Il comunicato italiano

Due cacciatorpediniere britannici affondati nel golfo di Aden

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Gli impianti ferroviari della costa egiziana e gli apprestamenti nemici a Sollum e Sidi Barrani sono stati nuovamente sottoposti a bombardamenti aerei diurni e notturni che hanno provocato incendi, scoppi e distruzioni. Autoblinde nemiche sono state spezzonate e mitragliate.

Il nemico ha tentato di compiere una incursione aerea su Derna, ma è stato posto in fuga dalla nostra reazione aerea e contraerea. Un velivolo nemico tipo « Blenheim » è stato abbattuto, un altro è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Da ulteriori informazioni risulta che durante i bombardamenti di Aden dei giorni 1 e 2 corrente, due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto di Kartum, dove è stata colpita un'autorimessa, il nodo ferroviario di Haya Yunction, centrando binari, carri, depositi, e l'aeroporto di Atbara, dove sono state colpite palazzine e tre capannoni e provocato un incendio visibile a distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il nemico ha tentato un attacco alla testa di ponte di Cassala con carri armati e artiglieria di piccolo calibro. Il fuoco della nostra artiglieria lo volgeva in fuga dopo un'ora di combattimento. Nessuna perdita da parte nostra. Altro attacco contro nostri elementi dubat a Gherilli (confine a est di Walir) veniva respinto pure senza perdite da parte nostra.

Un aereo inglese ha bombardato il centro abitato di Assab, danneggiando abitazioni civili e causando un morto e due feriti tra i coloniali. Altra incursione aerea del nemico sul campo di Soiasciaman (a sud di Addis Abeba) ha recato lievi danni. Un aereo nemico è stato abbattuto, l'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero.

Velivoli nemici hanno tentato un attacco alla base navale di Massaua; accolti dalla pronta reazione contraerea, hanno lanciato le bombe in mare.

Nella incursione aerea nemica su Dessiè, citata nel bollettino n. 96, sono stati abbattuti due velivoli nemici.

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato nell'Atlantico 27.000 tonnellate di naviglio inglese.

Bombardamento della zona industriale londinese

Fotografia eseguita durante una delle incursioni aeree tedesche sul territorio inglese: Il bombardamento della zona industriale londinese di Tilbury, sul Tamigi.

Sotto la presidenza del Duce

Nuovi impianti industriali approvati dal Comitato per l'Autarchia

L'ampliamento della Cogne: giacimenti minerari per 15 milioni di tonnellate

Roma, giovedì sera.

Sotto la Presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'Autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e Valute, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra e il Segretario Generale della Commissione Suprema di difesa.

Assisteva alla riunione il Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il Direttore Generale dell'Industria.

Il Ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali, le quali per legge debbono ora essere sottoposte al parere del Comitato Interministeriale per l'Autarchia.

E' stata per prima esaminata la domanda di ampliamento dello Stabilimento siderurgico di Aosta per produzione di ghisa acciaio e ferro leghe della Società Cogne.

In relazione a tale domanda, il Duce ha fatto alcune dichiarazioni sullo sviluppo della produzione mineraria e siderurgica del complesso industriale che fa capo alla Società Cogne. Si sono, fra l'altro, identificati giacimenti di minerale di ferro per oltri 6 milioni di tonnellate che portano le disponibilità attuali a 15 milioni di tonnellate.

La domanda stessa è stata, quindi, approvata.

Il Ministro delle Corporazioni ha, poi, riferito sulla domanda avanzata dalla Società Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck circa la installazione di un forno elettrico per la fabbricazione di ghisa da cenari di pirite e minerali per il completamento del piano di autarchia siderurgica.

La suindicata domanda è stata approvata, dopo alcune dichiarazioni conclusive del Duce.

Sono stati approvati l'impianto di un forno elettrico della Società Metalsalva per la produzione di ferro decarburato; l'ampliamento dello stabilimento metallurgico della Società Riusconi e Franchini per la produzione di laminati di alluminio; l'impianto per la produzione di tubi sottili della Compagnia Tubi metallici flessibili; un impianto per l'estrazione dell'antimonio metallico e degli ossidi di antimonio dalla stibina della Società S.A.G.M.A.; l'impianto per la fabbricazione di laminati e trafilati di nichelcromo della Società Metallurgica Italiana; un impianto per la produzione di polvere di magnesio della S. A. Polveri di metalli e un impianto per la produzione di rame elettrolitico della S. A. Fabbriche affini consorziate di Milano.

Il Ministero delle Corporazioni ha, poi, illustrato le domande di impianti dell'industria chimica e della gomma.

Sono state approvate: una domanda di impianto per la produzione di rigenerati di gomma della Società Pirelli; l'ampliamento degli impianti per la produzione di elettrodi di grafite della S. A. Talco e Grafite Val Chisone; un impianto per il ricupero del fenolo della Società Vetrocoke di Milano; una domanda di ampliamento di impianto elettrolitico per la soda caustica e il cloro della Società lavorazione oli industriali di Bologna; l'ampliamento dell'impianto per la produzione di cellulosa della S. A. Agricola Industriale per la produzione della cellulosa.

Da ultimo, il Comitato Interministeriale per l'autarchia ha approvato la proposta di deroga al divieto di allestimento degli impianti industriali per l'industria della lavorazione della ginestra. Mediante tale deroga, potranno essere autorizzati vari impianti per l'utilizzazione di questa pianta tipicamente italiana la cui fibra potrà, perciò, sostituire la juta di importazione estera.

Sulle domande di impianto hanno spesso preso la parola vari componenti il Comitato interministeriale. Su vari problemi relativi a taluni degli impianti su indicati sono stati sentiti, come esperti, l'ing. Barassi, l'avv. Scola e l'ing. Boggia.

Sull'esame delle più importanti domande, il Duce ha frequentemente chiesto schiarimenti e impartito direttive per la rapida ed organica attuazione dei diversi piani di autarchia cui le richieste si riferiscono.

La seduta è durata dalle 12 alle 14.

Dimostrazione di amicizia italo-nippo-germanica

In una riunione a Sciangai

Sciangai, giovedì sera.

Il Comandante delle forze nipponiche a Tientsin, generale Homma, ha offerto a Tientsin un banchetto d'onore all'Ambasciatore d'Italia in Cina, che è venuto a fare un'ispezione nella Concessione italiana di questa città.

I Consoli giapponese e tedesco sono intervenuti al banchetto, che ha dato luogo a calorose dimostrazioni di amicizia italo-nippo-tedesca.

Collegamenti aerei tra Sofia e Budapest

Sofia, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria e il Ministro di Ungheria a Sofia hanno proceduto alla firma dell'accordo relativo al servizio aereo che collegherà Sofia e Budapest.

Mare del Nord e Mediterraneo

L'azione aerea su Londra iniziata come rappresaglia agli attacchi inglesi contro città aperte, assume gradatamente un ben maggiore sviluppo, una ben più vasta importanza. Questo almeno è il giudizio dei critici militari dei Paesi neutrali, in Svizzera come negli Stati Uniti.

Londra è insostituibile: è il cuore, il cervello, il centro nervoso, cioè la base di tutta l'organizzazione politica, militare ed economica della Gran Bretagna e del suo Impero. Abbandonare Londra significherebbe per gli inglesi già riconoscere la sconfitta; infatti, in tal caso essa sarebbe rapida e sicura. Ecco perchè il Governo britannico ha dato l'ordine che anche in periodo di allarme nessuno abbandoni il proprio posto di lavoro tranne il caso di pericolo immediato.

L'Inghilterra, attraverso le dichiarazioni di Churchill, intende considerare la battaglia aerea sulla capitale e i duelli delle artiglierie sul Canale come il prologo dell'invasione. Notizie dei giornali svizzeri ed americani parlano di concentramenti di truppe e di innumerevoli mezzi di trasporto in tutti i porti controllati dai tedeschi: dal Mare del Nord all'Atlantico, cioè da Trondhjam a Boulogne. Un'inquietudine senza precedenti, anche nei territori ancora lontani dagli attacchi aerei, domina lo spirito di quarantacinque milioni di inglesi: sentono che è prossima l'ora del destino.

Se l'ora sia così prossima noi lo ignoriamo; ci limitiamo a riprodurre il giudizio di osservatori neutrali. In tal caso va posta in rilievo la debolezza difensiva britannica data la situazione nel Mediterraneo. Churchill è stato costretto a confessare ai Comuni che la pressione sulle terre dell'Impero, dopo la conquista del cosidetto « Somaliland », è tale che il Governo ha dovuto raddoppiare la sua efficienza navale ed aerea schierata contro l'Italia ed inviare nuove truppe, particolarmente in Egitto.

L'Inghilterra, nell'ora dell'azione decisiva — domani o quando la Potenza dell'Asse deciderano — avrà le sue forze divise in due fronti lontani e con le comunicazioni minacciate sarà costretta ad affrontare contemporaneamente tutte le forze del nemico.

Progressivo dilagare dell'attacco all'Inghilterra

La fabbrica degli "Spitfires" a Southampton attaccata, colpita, devastata dagli Stukas

Oltre otto ore di allarme a Londra – Le azioni riprese in mattinata

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

« L'offensiva aerea sull'Inghilterra continua »; con queste parole si potrebbe anche oggi riepilogare tutta la guerra, perchè sulla di nuovo è accaduto che non sia già stato registrato.

Mentre la R.A.F. spedisce qualche apparecchio nei cieli tedeschi per potere giustificare tutte le bugie che Churchill e Cooper continuano a considerare come la più potente arma dell'Inghilterra, l'aviazione germanica prosegue con regolarità terribilmente efficace la sua opera di distruzione.

La battaglia

Le squadriglie partite dalla Francia hanno compiuto una nuova incursione su Southampton, attaccando la « Supermarine Aviation Werks », costruttrice degli apparecchi da caccia « Spitfire ».

Si è quindi verificata una nuova gigantesca battaglia aerea, perchè le migliori squadriglie da caccia britanniche erano state appunto appostate nei dintorni della celebre base dell'Inghilterra meridionale, con un triplice incarico: primo, difendere le fabbriche aeronautiche; secondo, rintuzzare i tentativi germanici di colpire le navi da guerra in rada; terzo, impedire ai bombardieri tedeschi di colpire i bacini di carenaggio nei quali sono in riparazione le unità danneggiate dalle forze del cielo e del mare del Terzo Reich.

L'epilogo dei violentissimi scontri occorsi sopra questi obiettivi è il seguente: 54 apparecchi britannici abbattuti contro 18 aerei tedeschi che non sono rientrati alle loro basi di partenza.

Inoltre, l'obiettivo principalmente preso di mira, e, cioè, la fabbrica dello Spitfire, è stato colpito in pieno con distruzione di officine, magazzini e capannoni di montaggio.

La massa di cacciatori inglesi radunati nelle vicinanze di Southampton dimostra all'evidenza la gravità della crisi nella quale si trova l'aviazione inglese.

Mentre infatti le squadriglie dirette nei cieli della capitale non trovano che cacciatori di importanza secondaria (pochissimi caccia, artiglieria antiaerea quasi mesmamata numero di palloni frenati ogni giorno più limitato) a Southampton le squadre aeree lanciate all'attacco si son trovate di fronte a fortissimi contingenti di aviazione da caccia.

Ciò significa che le fabbriche di materiale aeronautico sono oggi, per il signor Churchill, più preziose di Londra, dimostrazione questa assoluta della verità proclamata in parecchie riprese dalla stampa germanica e che cioè le forze aeree inglesi hanno subito dall'inizio dell'offensiva aerotedesca tedesca delle perdite irrimediabili.

I cieli e i mari dell'Inghilterra sono ormai completamente dominati dalle ali germaniche, che volano instancabilmente, perfezionando le tavole informative, raccogliendo gli ultimi particolari, calcolando i danni che il nemico ha subito e subisce per stabilire di quanto siano diminuite le capacità di resistenza.

Riassunto di bugie

Il discorso che il signor Churchill ha tenuto ieri sera viene considerato come il riepilogo generale di « bugie vecchie e bugie nuove ». Specialmente commovente è reputata la parte del discorso destinata a informare gli inglesi che le forze aeree della Gran Bretagna sono oggi più forti che nel mese di luglio e che prestissimo saranno più forti ancora.

Evidentemente il signor Churchill alludeva alla splendida trovata della Reuter dell'altro ieri, la quale annunciava che la settimana ventura la R. A. F. avrebbe restituito alla Germania i colpi vibrati contro Londra, servendosi di nuovissimi, velocissimi, potentissimi apparecchi stratosferici americani, i quali possono portare dieci tonnellate di esplosivo ciascuno, sui cieli di Berlino ».

Prendiamo nota che l'avvenimento deve registrarsi la settimana ventura; gli inglesi sono uomini leali, ammazzano donne e bambini, avviandoli prima, servendosi, magari, dei loro arcivescovi, di questi nobili servi di Dio che ripetevano tutte le verità in questa frase, che non si stancano mai di ripetere: « L'unico buon tedesco è il tedesco morto! ». Il che significa — in altro bonario parole — che bisogna ammazzare tutti i tedeschi e con lo splendido coraggio che contrassegna lo spirito guerriero britannico si comincia ad ammazzare dai bambini e dalle donne.

Il discorso di Churchill viene subito paragonato all'ultima allocuzione tenuta da Reynaud e che ha preceduto di pochi giorni il crollo della Francia.

Pirateria notturna

Anche questa notte i pirati notturni sono tornati su Berlino e sulla Germania settentrionale; anche questa volta sono state sganciate poche bombe su parecchie località. A Berlino — mare solito — le bombe sono state lasciate cadere su quartieri popolari del nord della città e sul Tiergarten. L'artiglieria antiaerea ha organizzato il suo fuoco di sbarramento con risultati buoni.

Non si conoscono ancora i successi di questa notte, ma viene annunciato che nel corso delle due ultime aggressioni britanniche otto apparecchi nemici sono stati abbattuti. Poche anche non sembrar molti, otto bombardieri; ma se si considera che su Berlino in quelle due notti sono comparsi in tutto una ventina di apparecchi il risultato dev'essere considerato eccellente.

« Attenzione, signori pirati! La Flak germanica spara giusto! ».

E' questo il titolo che il 12 Uhr Blatt pone in testa a questa notizia, che ha prodotto un'ottima impressione in tutti gli strati della tranquillissima popolazione di Berlino che questa mattina — come ieri — ha intrapreso dei lunghi itinerari per andare a vedere le tracce dei « regali degli angeli ».

Questa notte, dalle nostre finestre, abbiamo seguito la battaglia fra terra e cielo; spettacolo fantastico di fuochi di artificio. La notte splendida, illuminata da una bellissima luna ha favorito l'aggressione britannica, che si è iniziata poco dopo la mezzanotte e mezzo. Gli aerei inglesi hanno disseminato sulla città numerosi fuochi di bengala di straordinaria potenza, tanta che alcune piazze sembravano illuminate a giorno. Centinaia di mitragliatrici e di cannoncini antiaerei hanno immediatamente aperto un nutritissimo fuoco contro questi obiettivi luminosi, rigando il cielo di scie di fuoco punteggiate dagli scoppi delle granate.

Intanto le artiglierie di maggior calibro se la prendevano con gli apparecchi britannici che volavano ad altissima quota e che ogni tanto si abbassavano, per lanciare qualche bomba. Evidentemente la distanza che separa Berlino dalle basi inglesi impedisce ai bombardieri britannici di portare fin qui bombe di grosso calibro, perchè gli scoppi non producono che danni relativi.

Si tratta, quasi sempre di bombe incendiarie, che sono neutralizzate dall'eccellente servizio antiaereo berlinese, prima ancora che gli incendi possano svilupparsi.

« False notizie

I bombardamenti inglesi su Berlino non debbono esser drammatizzati. E' il modo con il quale vengono accolti che la smentisce dalla bile, perchè, mai, neppure per combinazione, una sola bomba colpisce obiettivi militari o tali da poter essere giustificati come di militare importanza.

Londra naturalmente dice il contrario.

Ma stamane i giornali scrivono che viene offerta una mancia compitente a qualsiasi persona che abbia visto ardere la stazione di Potsdamerplatz (che è a duecento metri dal nostro albergo), oppure trovi tracce di una bomba anche nei pressi. Questo perchè la « Reuter » ha diramato un comunicato nel quale si afferma che della stazione è stata ieri bombardata, colpita, distrutta e incendiata come hanno dichiarato i piloti che hanno volato su Berlino.

Noi commentiamo soltanto che i piloti sono splendidi allievi di Churchill o di Cooper, oppure semplicemente che sono mercenari che tentano di imbrogliare, per trarne una paga maggiore; ma anche questa è una storia che finirà presto.

Si annuncia da Mosca che il raccolto di cereali è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa e che anche nelle zone dove non è stato ultimato si presenta come assai favorevole, di modo che le quantità di grano che saranno destinate alla Germania sono di gran lunga maggiori di quelle dello scorso anno; questa è una piccola notizia destinata al signor Cooper e a S. E. il Ministro del Blocco di Sua Maestà Britannica (che — come dice una nota della Reuter — è andato in cantina a bere il tè, in compagnia di umili borghesi. Umili borghesi! Un bel sostantivo con uno splendido aggettivo).

A Liverpool

Aviatori reduci stamane dalle operazioni sull'Inghilterra hanno riferito che quando hanno iniziato il viaggio di ritorno alle basi, e cioè alle prime ore di stamane, gli apparecchi germanici continuavano ad avvicendarsi nella metodica azione di martellamento degli obbiettivi nella zona londinese. Questa notte l'allarme a Londra è durato otto ore e mezza.

Da fonte autorizzata si apprende che apparecchi tedeschi hanno bombardato con successo Liverpool poco dopo la mezzanotte. Formazioni di « Stukas » hanno attaccato verso le 13 di ieri un convoglio di circa venti navi che usciva dall'estuario del Tamigi. Un cacciatorpediniere e sei piroscafi venivano colpiti da bombe che causavano incendi, mentre le altre navi si affrettavano a rientrare nell'estuario.

La stampa germanica dedica molto spazio ai successi italiani nel Mediterraneo e in Africa, scrivendo che la presenza di sottomarini italiani nell'Atlantico e di fronte a Gibilterra, dove hanno affondato una nave da guerra inglese, stupiscono enormemente l'opinione pubblica britannica, che ne ha pubblicati solamente ieri l'altro la notizia.

Felice Bellotti

73 aerei inglesi abbattuti ieri dai germanici

BERLINO, giovedì sera.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti, complessivamente 73 aeroplani inglesi. Venti velivoli tedeschi mancano.

Le Autorità di Londra vietano il traffico dei viaggiatori privati

Stoccolma, giovedì sera.

La radio inglese annuncia che milleseicento bambini britannici sono giunti nella Nuova Zelanda, con mezzi privati.

Le *Stockholm Tidningen* ricevono da Londra che le autorità inglesi hanno vietato l'entrata e la uscita dalla capitale. I viaggi non saranno permessi che nei casi più urgenti, affinchè non siano intralciati i servizi di comunicazione già limitati a causa dei danni subiti. Le grandi linee di treni espressi e di trasporto merci non sono tuttavia ancora completamente interrotte.

(D. N. B.)

PER L'AUTARCHIA

Il fabbisogno di cromo coperto per 10 anni da un solo giacimento albanese

ROMA, giovedì sera.

Il Bollettino economico a Stefani a riporta una nota in cui pone in rilievo come non meno interessanti di quelli riguardanti i minerali di ferro siano le iniziative in atto per lo sfruttamento di altri minerali metalliferi dell'Albania.

Per quanto riguarda il cromo la cui consistenza (finora accertata) si calcola a 500 mila tonnellate di minerale contenente il 50 per cento di ossido di cromo, lo sfruttamento è per ora concentrato nella zona di Perparimi ma le più larghe disponibilità si notano nella zona di Qukes.

L'apporto che ne può derivare all'autarchia italiana entro un breve periodo è definito da queste oltre il nostro consumo al calcolo a 20-25 mila tonnellate annuali che ci possono essere assicurate per circa un decennio dai soli giacimenti accertati finora a Qukes.

Cinquemila lire prontamente recuperate

L'intervento di un agente che viaggiava con il derubato

Milano, giovedì sera.

Il commerciante Ambrogio Fassina, abitante in viale Coni Zugna 59, mentre scendeva in vile Col di Lana da un tranvai interstazionale ha sentito uno strappo ad una tasca posteriore dei calzoni. Gli era stato rubato il portafogli nel quale erano cinquemila lire. Il derubato è risalito sul tranvai ed a gran voce ha denunciato il fatto, ritenendo che il borsaiolo fosse ancora sulla carrozza. C'era invece un agente del Commissariato Genova, il quale aveva notato che un tale, sceso dal tramvai contemporaneamente al borseggiato, era entrato in un caffè poco distante. Insieme al Fassina l'agente è entrato a sua volta nel caffè ed ha scorto il suo uomo ad un tavolo. Lo ha accusato senz'altro di aver commesso il furto. L'altro ha fatto lo sdegnato, ma aveva ancora il portafogli sul petto fra pelle e camicia. E' stato così tradotto al Commissariato e identificato per il cinquantaduenne Giovanni Leoni fu Natale, da pochi giorni uscito da una casa di pena.

Disgrazie sul lavoro

Brescia, giovedì sera.

Nei lavori per l'ampliamento di uno stabilimento industriale è rimasta vittima di un grave infortunio il muratore Faustino Tonoli di Gussola, di anni 51. Da un'impalcatura alta parecchi metri dal suolo sulla quale si trovava con altri compagni, il Tonoli precipitava all'indietro e, battendo l'occipite sul terreno, rimaneva morto sul colpo per frattura cranica. Durante i lavori di scavo che i muratori Giacomo Pini, di 56 anni, e Giovanni Bracchi, di 57 anni, stavano eseguendo in una casa in costruzione, per lo improvviso franamento del terreno, rimanevano schiacciati, riportando gravissime ferite agli arti inferiori, per cui furono ricoverati all'ospedale in condizioni gravi.

Feritore della moglie che muore per sincope

Roma, giovedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto domenica sera in uno stabile di via 20 Settembre 58. Tale Cesare Cartoni di Giuseppe, nato 55 anni fa a Fabriano, per futili motivi veniva a diverbio colla moglie, Luigia Bartocchi. Improvvisamente il Cartoni, che da tempo era sofferente di cuore e di nervi, in un momento di accesso d'ira non si seppe controllare ed impugnato un lungo coltello, vibrò tin colpo contro la donna, ferendola. Mentre la disgraziata veniva accompagnata all'ospedale, il Cartoni si dava alla fuga. La polizia si mise subito alla ricerca del feritore, ma senza risultato positivo. Stamane è stato trovato il cadavere del Cartoni in un cantiere di un edificio in costruzione di via 22 settembre. Evidentemente il disgraziato da tempo sofferente di un grave disturbo cardiaco, mentre tentava di nascondersi, è stato colto da una sincope, decedendo sul colpo. La salma è stata trasportata all'obitorio.

Fugge dal frenocomio

Roma, giovedì sera.

Il signor Vincenzo Calvieri, che da qualche tempo è affetto da una forma di alienazione mentale, ieri mattina riuscì a fuggire da una clinica ove era ricoverato, e a rifugiarsi nella sua casa di via Catania 30. Un funzionario ed alcuni agenti dell'ufficio di P. S. di S. Ippolito, informati del fatto, dopo non pochi sforzi, riuscivano a convincere il disgraziato a seguirli e lo riaccompagnavano nella casa di cura.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	19	5
MILANO	60	99	32

IL SOLE sorge domani 13 alle ore 7,4; tramonta alle 19,47. La **LUNA** spunta alle 18,3; tramonta alla 3,56.

ANNIVERSARI DEL 13. — Morte di Dante Alighieri (1321).

L'OROSCOPO DEL 13. — Se saprete attendere al vero nel pomeriggio, una magnifica configurazione tra Marte e Giove, compenserà largamente i nostri sforzi. Queste ore saranno pure propizie a tutte le intraprese mercantili, ai capi ai dottori; ecc., ma dovremo controllare rigidamente le spese e non operare in istituzioni se vorremo scansare insuccessi e perdite finanziarie.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 13. — S. Maurilio, S. Eugenia.

FUNZIONI DEL 13. — S. Croce: triduo dell'Esaltazione di S. Croce: 6,30 e 16 - S. Domenico: 8,30. Messa per gli infermi all'altare di S. Vincenzo Ferreri. - S. Carlo e S. Pellegrino Laziosi: ore 18, mese dell'Addolorata. - Settenario dell'Addolorata: S. Sudario ore 17,45. S. Francesco d'Assisi ore 18.

PIERE DEL 13. — Cumiana, Alas. Lanzerana, Murazzano.

CITE. — Domenica 18 a Rapallo - S. Margherita (Pro Arte e Cultura).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 corr.: Napoli: 41 da 76 sett. - 82 da 66 - 43 da 66 - 87 da 68 - 12 da 66 - 83 da 62. - Palermo: 13 da 81 - 33 da 60.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

L'Unione Lavoratori dell'Industria visitata dal Prefetto

Il sopraluogo ai vari uffici - Il rappresentante del Governo si intrattiene con gli operai - Precise disposizioni per l'applicazione della legge sull'urbanesimo e per il conseguimento dell'autarchia nel settore dell'industria

Il Prefetto si è recato stamane a visitare la Casa dei Lavoratori dell'Industria in corso Galileo Ferraris per rendersi conto della delicata, vasta e complessa attività che l'Unione dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria compie fra gli operai.

Ricevuto dal segretario dell'Unione cons. naz. Emilio Balletti, il Capo della Provincia, prima di salire agli uffici dei piani superiori si è intrattenuto a parlare con alcuni operai, fra gli altri seppe che tale Michele Lonapio ora padre di 10 figli, dei quali due richiamati, dava opportune disposizioni per fargli avere un premio di duecento lire.

Il rappresentante del Governo ha in seguito visitato l'Ufficio Stampa dell'Unione e la redazione de «Il Maglio», esaminando alcuni articoli inviati alla redazione del settimanale da operai ed impiegati, e rendendosi così conto della collaborazione continua e viva, offerta al giornale dai lavoratori.

All'Ufficio contratti e vertenze è stato accolto dal vice segretario cav. uff. Crupi che gli ha illustrato l'attrezzatura per il disbrigo dei molteplici compiti da assolvere. Passato agli Uffici amministrativi dei Gruppi: Metallurgici, Abbigliamento e arredamento, Chimici, Alimentazione, Edili, Carta e stampa, Ausiliari del traffico, ecc., il Prefetto, ricevuto dai rispettivi capi gruppo, è stato messo al corrente della situazione organizzativa delle diverse categorie.

Nell'Ufficio di collocamento si è intrattenuto con alcuni disoccupati. Informatosi del funzionamento dell'Ufficio, si è poi compiaciuto del nuovo sistema recentemente attuato per meglio distribuire il lavoro secondo giustizia, in base cioè alle effettive necessità famigliari dei disoccupati e in armonia alle superiori disposizioni.

Un altro importante servizio dell'Unione è stato poi visitato dal Capo della Provincia: l'Ufficio Centro studi del lavoro, ove gli è stato illustrato il lavoro che questo ufficio svolge per l'avviamento dei minorati e dei giovani secondo principi psicotecnici. Particolare interesse ha suscitato nel rappresentante del Governo l'Ufficio Assistenza Sociale che cura particolarmente l'assistenza alle famiglie dei richiamati. Presso le Casse Mutue Malattia il Prefetto, ricevuto dal direttore, ha visitato i diversi uffici interessandosi dell'attrezzatura e dell'efficienza dei vari servizi.

Prima di lasciare l'Unione dei Sindacati lavoratori dell'industria il Capo della Provincia ha riunito i Capi Gruppo ponendo in evidenza la necessità che in tema di legge sull'urbanesimo abbia a trovare la più rigida applicazione, ha ugualmente lo necessità di studiare i problemi del dopo guerra per il potenziamento della politica autarchica in questo settore. Si è quindi compiaciuto dell'attività che l'organizzazione svolge ed in particolar modo della perfetta attrezzatura e organizzazione degli uffici. Il cons. naz. Balletti gli ha quindi offerto la raccolta de «Il Maglio» che va dal numero delle visite del Duce a Torino alla dichiarazione di guerra.

Il solenne ingresso del Parroco di N. S. della Speranza

Il ten. Elena, già cerimoniere arcivescovile, nominato parroco di N. S. della Speranza, farà il suo solenne ingresso nel pomeriggio della domenica 29 settembre.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Saratta Domenico, modellatore, **Pannana Carmina**, sarta.

Cesari Aurelio, impiegato, **Cecchetelli Caterina**, impiegata.

Martignoni Valiano, impiegato, **Oppa Marianna**, impiegata.

Sladiar Oscar, impiegato, **Leopri Maria**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Bonafede Vilma, Trentanto Vittorio, Maio Giovanni, Sandrone Silvia, Pasquarelli Melide, Marchi Irene, Palazzin Teo, Mascia Rosella, Mandino Vera, Lanza Maria, Barletta Maurizio, Bravo Elena, Clerici Enrico, Delfia Mauro, Andino Angiola.

Vendita all'asta di pelli di Karakul di produzione nazionale

Il settore della Zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, ha predisposto ed organizzato una [illegible] di pelli di Karakul di produzione nazionale presso la Sezione della Zootecnia del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Milano nei giorni 18 e 19 corrente ed una successiva asta dei prodotti esposti il giorno 20.

Il quantitativo di pelli che sarà presentato a Milano sarà circa il 50 per cento della produzione italiana; gli allevamenti di Karakul iniziati da pochi animosi appassionati da una diecina di anni con un numero limitato di soggetti, sono aumentati gradatamente di numero, e, attraverso sacrifici finanziari non indifferenti, si sono posti in condizioni di poter presentare numerosi soggetti di ottima genealogia e notevoli quantità di pregevoli pelli.

Non vi è dubbio che tale produzione debba ancora più essere incrementata sulla base delle direttive di azione zootecnica volta al rapido raggiungimento delle mète autarchiche, liberando il mercato interno dei gravami della importazione che lo danno dominato completamente fino ad oggi.

L'asta delle suddette pelli avverrà con la disciplina di apposito regolamento, che sarà messo in distribuzione a Milano durante i giorni dell'esposizione, e visibile presso la Sezione della Zootecnia del Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura.

Smentita alle voci di aumento di capitale della Fiat

La Stefani comunica:

E' stata segnalata la voce, diffusasi ultimamente, di un possibile aumento di capitale e di distribuzione di azioni della Fiat.

Viene ora smentita tale notizia, essendosi potuto assodare da sicura fonte che l'esercizio 1940 della Fiat non registra nel suo svolgimento variazioni di sorta nei confronti del precedente anno 1939.

Scontri in bicicletta

Stamane poco prima delle ore 8 il meccanico Federico Vergnino fu Giuseppe, d'anni 60, abitante in via N. Fabrizi 40, trasatitando in velocipede per corso Racconigi, all'incrocio con il corso Peschiera si è scontrato con un altro ciclista. Nell'incidente ha riportato una ferita lacero-contusa al viso, guaribile in una settimana.

Scende dal tram cade e si ferisce

Questa mattina è stata ricoverata all'ospedale delle Molinette per una ferita lacero contusa alla coscia destra, abrazioni e contusioni in varie parti del corpo certa Liliana Passalacqua, d'anni 19, abitante in via Viterbo 122. La poveretta nello scendere da [illegible] della ventunesima linea, in via Nizza, era caduta producendosi tali ferite.

Un pugilato sulla via tra un autista e un ciclista

In corso Giulio Cesare, angolo corso Novara, stamane verso le ore 9, si era formato un assembramento di veicoli per un improvviso affollamento stradale. In tale contingenza un ciclista, il fresatore Odino Fabiani di Ferrucelo, d'anni 19, abitante in corso Vercelli 362, voleva ugualmente passare dinanzi agli altri veicoli. Il guidatore di un autocarro scendeva allora dal veicolo e senza tanto discussioni prendeva a pugni il ciclista. Quest'ultimo rispondeva botta a botta, ma alla fine aveva la peggio e doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Martini per farsi medicare una gengiva sanguinante.

Spettacoli

CARIGNANO

La prossima riapertura con gli spettacoli "gialli,,

Mercoledì prossimo, 18 corrente, si riaprirà il Carignano con l'assidio della Compagnia dei grandi spettacoli gialli diretta da Romano Calò e dalla quale fanno parte: Antonella Petrucci, Dino Di Luca, Renata Seripa, Lilla Brignone, Isabella Riva, Giulio Oppi, Ernesto Calindri, Arnaldo Martelli, Ruggero Paoli, Enrica Bandi, Renato Fustagni, Alberto Cartoni e Roberta Mari. La Compagnia che ha in programma diversi lavori di repertorio e nuovi, rappresenterà mercoledì *I rapaci* di Guglielmo Giannini.

ROSSINI

Le rappresentazioni di sabato e di domenica

AL ROSSINI questa sera e domani sera ripeto, causa la Compagnia «A.B.C.» impegnata in rappresentazioni per militari. Sabato si avranno due rappresentazioni; alle 15,15: «Madama di Tebe» di Leon Sard, e alle 20,45: «Scugnizza» di Mario Costa. Sono intanto annunciati per i due spettacoli di domenica: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato (ore 15,15), e «Madame di Tebe» (ore 20,45) i prezzi sono sempre popolari.

Per Italia-Germania

L'azzurro Dampagner, mentre supera 1,90 nel salto in alto, durante le prove di ieri allo Stadio Mussolini in allenamento all'incontro di atletica leggera Italia-Germania che si disputerà a Torino sabato e domenica.

Figurine della strada

Il cameriere uomo di mondo e le fusa di Matamoro...

Un caffè del centro.

La giovane signora, attraversata rapidamente la strada, infila la porta d'accesso, al caffè, va alla cassa, chiede un gettone e si chiude nella cabina telefonica.

Un signore maturo l'ha seguita; egli entra precipitosamente nel locale, e, al pari d'un Matamoro, la ricerca nelle varie salette. La espressione del suo volto è feroce.

«Dove s'è cacciata quella... Ma non c'è, o che può sparire come i folletti? Cameriera.... cameriere, dite, avete visto entrare una signora con e con?...».

Il cameriere ha veduto; la signora non è in sala, è nella cabina telefonica e sta telefonando.

«A chi sta telefonando?....».

Il cameriere non sa, non può sapere, non origlia mai alle porte.

«Giusto... ma — qui il signore ha l'idea — ma una occasione potrebbe certamente farla — e il signore si siede a un tavolino — ve ne saprei esser grato. La cabina è prossima alla cassa. Passando di là, sosta te un attimo ad ascoltare... Avete capito in quale stato mi trovo... Impazzisco, impazzisco...».

Il cameriere l'ha capito da un pezzo: gelosia esplosiva. La gelosia che corre lungo l'amore come lungo un binario, e quando uno meno se l'aspetta, ecco il grosso scontro. Ma il giovane è raffinato cameriere, fatalone nei capelli ondulati, negli occhi vellutati, nelle mani lunghe e fini e bianche, è lì appunto per questo: da uomo di mondo evitare lo scontro.

In ascolto

Va alla cassa, e mentre la cassiera riscontra e numera le medaglie, egli s'accosta alla cabina; giusto per ogliere, flebili e appannate dall'imbottitura, queste parole: «...caro, t'adoro, non posso vivere senza di te, senza di te meglio morire...»; si pone egli allora in ascolto con troppa evidenza perchè l'altro, che frigge in mille anele, dal tavolino lo veggo bene. Ma scosta appena appena lo sportello, e abilissimamente fa scivolare un consiglio: «Attenta, signora! Un matto vi segue, vi spia; cambiate argomento, signora!».

Torna poi alla cassa, solleva gravemente il vassoio, distribuisce per la sala tazze bicchieri piattini, e torna dal Matamoro.

«Tranquillatevi, signora; la signora parla di cappellini e di pasticcini con un'amica. Del resto, seguitemi, udrete voi stesso».

Il Matamoro — «sì, sì, voglio udire con le mie orecchie...» — si leva, segue il cameriere, s'apposta allo sportello della cabina, e ascolta intentissimo: «...no, cara, sto cambiando cresiala. La Saroni non mi ha accontentata, l'ultima volta, non m'accontenta più. Vuol fare quel che piace a lei, non quel che piace a me. Giovannina, dimmi: vorrei trovare un modello dall'ala alta e larga...».

Il Matamoro si frega le mani contento come un ragazzo. Il cameriere ora torna ad avvicinarglisi e: «Esattissimo, giovanotto; avevate ragione!».

«Un consiglio...»

«Appunto! — ribatte il cameriere — permettetemi tuttavia un consiglio, signore: abbiate fiducia. Per viver bene, bisogna fidare ciecamente nelle donne. O viverne senza. Nessuno le doma. E la gelosia — concedetemi — è il più inutile, il più atroce dei tormenti».

La signora frattanto ha finito, esce dalla cabina, scorge il signore maturo al tavolino, gli va incontro, e tra il serio e il faceto: «Caro, tu qui?... come mai? Scommetto che m'hai seguita, mi hai veduta entrare qui, mi hai spiata... Non è bello, non è bello, caro il mio geloncino!... e così hai veduto, sono contenta, hai veduto e hai ascoltato: ero qui per una innocente telefonata. Sai, telefonavo a Giovannina, per sapere da lei...».

Il Matamoro, beato, fa le fusa.

Colpito da una sbarra

L'autista Ludovico Meinetti in Antonio, di 36 anni, residente a Valperga in frazione Pertusio, mentre era intento a caricare delle sbarre di ferro su di un camion in una officina cittadina cadeva al suolo colpito da una sbarra. Il Meinetti, trasportato all'ospedale Martini, veniva ricoverato con prognosi riservata per grave contusione addominale.

Gli schiaffi del vicino

La ventiduenne Antonietta Serio di Francesco, abitante in via Cecchi 50, veniva a diverbio sul balcone di casa con un vicino — il suo meglio indicato Pio Navone — veniva da questi percossa con schiaffi. Così ha raccontato la donna che, recatasi all'Ambulanza Martini per farsi medicare, veniva dichiarata guaribile in 8 giorni.

PASSATEMPI

PIRATI INGLESI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54

Disporre le lettere delle parole proposte rispettivamente nelle caselle disposte nel medesimo numero.

A) 7, 27, 11, 20, 4, 13, 18, 9. = Fenestre che si stacca compendo un altro corpo.

B) 45, 23, 19, 54, 1, 21, 17, 28, 18 = Strumento che misura la variazioni della pressione atmosferica.

C) 14, 32, 47, 22, 25. = Mistero, mistico.

D) 8, 24, 35, 12, 30, 43, 2 = Orifizi; pugilistica.

E) 10, 40, 36, 31, 37, 44, 34. = Posto a tavola.

F) 9, 29, 6, 50, 16. = Mestone da passeggio.

G) 41, 49, 3, 33, 42. = Attribuire il segno del soggetto; pittore.

H) 56, 39, 26 = Ferita fascista.

I) 48, 55, 53, 52, 34. = La linea più breve fra due punti.

CRITTOGRAFIA (3/7)

DICE N

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

Frin

O	M	O	S	C	I	
V	E	L	O	T	D	
A	M	A	T	M	A	
■	S	O	S	T	A	■
S	O	M	A	L	I	A
P	C	L	A	T	A	■
O	■	T	A	■	S	
A	D	O	■	S	A	
F	I	O	■	O	A	

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 12 Settembre

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 250,8, 245,8, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 19,30: Notiziario e consigli pratici di economia domestica — 19,35: Spigolature cabalistiche — 19,45: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5, 420,8, 491,8 (I GRUPPO) — Ore 20,30: ◆ **Programma celebrativo della Marcia di Ronchi, commemorazione dell'On. Arrigo Solmi** - Dizione poetica di Mario Pelosini — 21: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi: 1. Mozart: «Sinfonia in do maggiore» (K. 338); 2. Toni: «Quadretti infantili»; 3. Zandonai: «Serenata medioevale», per violoncello ad orchestra (solista Antonio Baldarelli); 4. Smetana: «La sposa venduta», introduzione dell'opera — Nell'intervallo: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 22,10: **Concerto** del violoncellista Attilio Mazzolo (al pianoforte Renzo Bonelli): 1. Bazzini: «Fantasia in do maggiore» (K. 338); 2. Toni: «Quadretti infantili»; 3. Zandonai: «Serenata medioevale», per violoncello ad orchestra (solista Antonio Baldarelli); 4. Smetana: «La sposa venduta», introduzione dell'opera — Nell'intervallo: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 22,10: **Concerto** del violoncellista Attilio Mazzolo (al pianoforte Renzo Bonelli): 1. Bazzini: «Fantasia in do maggiore»; 2. H. Bosti: a) «Canzone Bambinaia», b) «Canzone a ballo»; 3. Granados: «Danza spagnola»; 4. De Falla: «Danza del fuoco», da «L'amore stregone» — 22,45: **Giorn. Radio.**

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) — Ore 20,30: Orchestra diretta dal m.o Angelini (Musiche di Alberti, Cesarini, Derevitzki, Sperino, Celani, Segrato, Kotoli, Pavesio, Brescola, Valladi, Maccagno, Nardella, Escobar, Brusco, Bercia) — 21,30: «A mio modo di vedere: donari... donari...», fantasmora di Mario Soirano — 22: Musiche per orchestra dirette dal m.o Cesare Gallino — 22,45: **Giorn. Radio.**

Venerdì 13 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1, 250,8, 245,8, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15: **Giorn. Radio.**

PROGRAMMI MERIDIANI - I GRUPPO (onde: metri 245,5, 265,2, 420,8, 491,8) — Ore 12: Borsa — 12,35: Radio Sociale — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: **Musiche per orchestra** dirette dal m.o Alfredo Simonetto — Nell'intervallo (14): **Giorn. Radio** — 14,45: **Giorn. Radio** — 15-15,10: Borsa.

Il GRUPPO (onde: metri 221,1, 250,8) — Ore 13: Spazio che canta, fantasia musicale — 13,30: Orchestra diretta dal m.o Angelini — ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero**: 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Concerto del soprano Margherita Grandi — 13,30: **Riassunto della situazione politica** — 13,45: Musica varia: 1. Sandazzo: «Ricordi dell'Etna»; 2. Mascheroni: «E' stata una follia»; 3. Andreis: «Fiori»; 4. Alberini: «Seguidillas»; 5. Avitabile: «Sorrisi e fiori», scherzo — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: «Nella gloria e nell'ombra», rievocazione di episodi della vita teatrale — 14,30-14,45: Concerto del pianista Mario Ceccarelli: 1. Busoni: «All'Italia»; 2. Ceci: «Adriana Lecouvreur»; a) La dolcissima effigie, b) Poveri fiori; 3. Giordano: «Andrea Chénier», duetto finale.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde: metri 221,1, 250,2, 245,8, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 16,40: ◆ **La Cenerata dei Balilla e delle Piccole Italiane**: Appuntamento con nonno Radio — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate**: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 18-19,15: Notiziario dall'Interno.

Carità del Sabato

Italo Vittorio Bussa per onorare la memoria della sorella Emilia Zappellini in Rossi, L. 5000 — M. M., 250 — in memoria della signora Gildeske Ferri, in luogo di fiori, gli inquilini della casa di via S. Francesco da Paola 30 e 32, L. 54 — L'Istituto di Cultura Galileo Galilei, in memoria del cav. Raffaele Marsaldi, padre della compianta signorina Luisa Marsaldi, fondatrice dell'Opera Pia che beneficò infiniti soccorsi dalla «Carità del Sabato», 50 — N. N. in memoria dello scultore Fiorentino nel primo anniversario della sua morte, 20 — M. Rita da Cascia implorando protezione, L. 0,10 — in onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro Spogarda comm. Gianoglio Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — M. E. in ringraziamento, 5. — Totale L. 34,19.

LA FARINA DEL DIAVOLO...

Un ladro in carcere truffato del suo peculio

I lettori ricorderanno certamente il furto di oltre 200.000 lire di titoli avvenuto il 7 giugno 1939 in via Po 42, nell'alloggio del prof. Ubaldo Chiarabba e come la Squadra Mobile sia in breve riuscita a mettere le mani sui lestofanti autori del colpo. Tra gli arrestati era anche il pregiudicato Mario Costa fu Giovanni Battista, operaio, il quale si trova attualmente nelle nostre carceri per scontare la pena alla quale era stato condannato. Orbene il Costa dopo il furto aveva consegnato ad un suo conoscente di Pinerolo, certo Vincenzo Baroè fu Michele, di 42 anni, colà abitante in via Convento di San Francesco 5, la somma di 19 mila lire con il preciso incarico, nel caso fosse stato arrestato, di provvedere alle spese dell'avvocato difensore e di mandargli periodicamente in carcere del denaro. Il Baroè fedele all'impegno compiva regolarmente la sua missione. Tempo fa gli si presentava un tizio, qualificatosi per l'avv. Ernesto Zaccone, sostituto dell'avv. Ciamoletto, difensore del Costa, che si faceva consegnare seimila lire a titolo di rimborso spese.

Quando il Costa lesse in carcere la lettera rendiconto del Baroè andò su tutte le furie perchè si accorse di essere stato truffato. Denunciò il fatto ed in tal modo nell'affare Chiarabba è stato coinvolto anche il Baroè che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Disaccordi tra comari conclusi a pugni

Una volta è la polvere dei tappeti battuti sul ballatoio che va a depositarsi sul bucato steso dall'inquilina del piano di sotto, un'altra è il cagnolino o il gatto di quella del piano di sotto che salgono a lasciare un biglietto da visita sui nettapiedi di quella del piano superiore, un'altra volta saranno dei pettegolezzi fatti sotto il portone con la portinaia, di ritorno dal mercato... e poi a volerli enumerari i motivi di sfido tra due comari sono infiniti a lungo andare; fatto sta che nella casa di via Pallamaglio 19, tale Laura Cesato di ignoti, d'anni 48, è venuta alle mani con una coinquilina ed ha avuto la peggio. Al vecchio Ospedale San Giovanni la donna si è fatta medicare alcune ferite giudicate guaribili in quattro giorni.

All'Ist. Magistrale *Divin Cuore*

All'Istituto Magistrale del Divin Cuore funzionerà nel prossimo anno scolastico la 1ª classe di scuola media, che avrà validità legale con tutti gli effetti. Le iscrizioni, gli esami, le lezioni s'inizieranno, come nelle scuole regie.

Seguendo la Cronaca

SI PUO' SAPERE CHE COSA ASPETTANO?

Vogliamo dire di coloro che non hanno ancora provveduto all'acquisto delle catalogne e delle trapunte indispensabili in ogni casa.

Tutti sanno che alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino, le catalogne e le trapunte sono a montagne e sempre nelle qualità migliori a prezzi imbattibili.

Sempre le trapunte imbottite al vecchio prezzo di L. 34,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Solito lenzuola a 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglisti, camiciaria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per sposa.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pellicciai ai bambini!

Cercansi trapuntatrici.

da BIANCHI MOBILI PER CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e [illegible]; mobili per [illegible]; lettini e culle; camerette intere lacate.

Dalle via XX Settembre a Viotti

«IL CUCOLO»

Il più frequentato ristorante nella centrale via Roma.

«IL CUCOLO»

vanta la cucina più completa.

L'ABITO ELEGANTE

perfetto a prezzi onesti, solo dal sarto Bossò, via Stampatori 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Dorian'a «Rapido Internazionale 1940» (Prezzi popolari)

MAFFEI: (Lg. Dora Firenze) (10ª settim.): ore 17 e ore 22,15: «Olimpiadi del buonumore».

ROSSINI (C.so «A.B.C.»): Riposo.

COLUMBIA

via Gotto 5 bis - Tel. 60-143

Attrazioni - Mondanità.

Quintetto Brugnago

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, mantelli signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglia, all'Italia ha sempre arriso la vittoria.

AMBROSIO: «Pericolo all'Ovest».

CORSO: «Un bimbo in pericolo» in [illegible]

ALCYONE: «Marco Giovanni [illegible]

BALBO 2 film: «Sapienza» Kelwyn Douglas; e «Ricktamo della foresta» Clark Gable e Loretta Young.

IDEAL: Signore della taverna (Falconi Och, Tzuo-Ko e attrazioni.

STATUTO: Segreti della Betta (gialli Conrad Nagel; e «[illegible] alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.

ALFIERI: «Il diavolo bianco». L. L.

NAZIONALE: «Notti di principi».

MAFFEI: «Io, suo padre» e Brieta.

MASSIMO: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn; e «E' arrivata la felicità» Gary Cooper e Jean Arthur.

ELISEO: «Prigioniero di Zenda» Ronald Colman; e «Sicuramente combinato» Warner Barter, Myrna Loy

COLOSSEO: Uomo senza tramonto (Blanchar) Nasthara meravigliosa L. 1,10

G. ALBERTO 2 film: «Ex compagno» «Ritorno all'Eden Derrieux

V. VENETO diciannovesimo C. Hepburn

[illegible]: Bandito della California.

P. NUOVA 3 film: «Capitano Jim» Savrin 2 film: Ricchezza senza domani [illegible]: «Berlino così» con Madeleine Carroll, Mischa Auer. Dog. 2,40.

Oggi al VITTORIA

SULLE ALPI: 4 GIORNI DI BATTAGLIE

L'epica lotta delle nostre truppe sui tremendo baluardo montano documentata in tutta la grandiosità del suo eroico e vittorioso splendore. E' il grande film *Luce* applauditissimo a Venezia, a cui seguirà il corto metraggio:

«*L'Italia ha sempre ragione*»

CORSO: «Un bimbo in pericolo»

Delizioso film argutamente sentimentale e umanamente toccante al quale l'incantevole spontaneità del prodigioso *Baby Sandy*, l'astrosa buffoneria di

MISCHA AUER

e la femminilità squisita di *Shirley Ross* fanno un'attrattiva eccezionale. dal *Nuovo Universal-Tirrenia*.

NAZIONALE: Notti di principi

con Kathe von Nagy e Jean Murat. *Ingresso 1,60 - Dopolav. 1,20*

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20,8
MINIMA	+ 11,6

Un vigile in motocicletta investito da un ciclista

All'Astanteria Martini è stato medicato il vigile urbano Emilio Sergian fu Giovanni, di 30 anni, [illegible] in corso Verona 47, per una contusione al piede destro guaribile in dieci giorni.

Il Sergian, transitando in corso Giulio Cesare a bordo della moto 16823 TO, era stato investito dal ciclista Antonio Garibaldo.

Il 10 c.m. mancava all'affetto dei suoi cari l'

(000

Gen. Generale d'Armata

Gr. Cr. Pietro Paolo Frugoni

Ne dànno il triste annunzio: il figlio Dottore Ing. **Bruno** colla consorte **Giuseppina Magnocavallo** ed i figli **Olga** e **Camillo**; la figlia **Maria** col marito, generale di Corpo d'Armata, **Roiati Francesco** e la figlia **Mimy**; la sorella **Barbara**, i parenti tutti e la fedele Nina Feltrinelli.

Non si inviano partecipazioni personali.

Brescia, corso Vitt. Emanuele 15, 11 settembre 1940-XVIII.

VICENZA

SETTEMBRE VICENTINO

Visitate i Campi di Battaglia del Pasubio, degli Altipiani di Asiago e di Tonezza

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

dal 1.o settembre al 12 ottobre 1940 - XVIII

Per CIMA GRAPPA

ENIT Riduzioni fino al 30 settembre 1940 - XVIII

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 10

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del .

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

Nobili e plebei a scuola

Studenti di trecento anni fa

Gaia e strana vita di maestri e goliardi della celeberrima Università di Salamanca

Ricorre di quando in quando il centenario di qualche Università famosa ed antica e, per la ricorrenza, maestri ed allievi attraverso monografie e pubblicazioni cercano di rievocare la vita passata di quei centri di cultura, dai quali si irradiavano la scienza e le lettere nell'orbe terracqueo. Tutti si sforzano di far rivivere quel mondo trascorso e tanto lontano, poichè, ad esempio, per noi, usi a vedere i giovani degli atenei e delle scuole trattati con la stessa uniformità, suona strano che diverso trattamento fosse fatto ai goliardi di un tempo nel quale le differenze di classe erano assai accentuate.

E poi, la vita stessa delle grandi città sedi di antiche università è profondamente mutata. Non rimane, nella nostra epoca, che un alcove, ove le antiche usanze universitarie sopravvivano, non come una pallida e lontana tradizione, ma nello scenario stesso ove nacquero. E' questa l'università di Salamanca. Come nei giorni lontani d'Isabella la Cattolica e di Filippo II, Salamanca, «la regina del Tormes» staglia sul cielo d'indaco il bel profilo delle sue chiese, dei suoi collegi e dei suoi palazzi, costruiti con una pietra ingiallita, dorata dai secoli. In quelle strade, ora deserte e quasi silenziose, si accalcava tutta una folla di scolari rumorosi e litigiosi.

Ineguagliabile pittoresco

Li possiamo vedere con la fantasia aggirarsi a gruppi di un pittoresco ineguagliabile. Sono vestiti di un lungo mantello scuro dal quale si stacca un lembo di panno colorato, distintivo del collegio. Hanno in capo le berrette quadrate, in mano una borsa per le carte e il deschetto per scrivere. Si dirigono verso le scuole ove insegnano maestri reputati in tutta Europa.

Agli inizi del XVII secolo gli studenti di Salamanca raggiunsero il rispettabile numero di 7000. Questa università, la terza del mondo, non la cedeva in quel tempo che allo studio bolognese e alla Sorbona. Essa forniva la Chiesa e lo Stato di grandi dignitari. I re di Spagna le facevano frequenti visite e ne consultavano il corpo accademico.

Che vita conducevano gli studenti di questo ateneo così reputato e frequentato? Lo sappiamo soprattutto dai romanzi di avventura comici chiamati «picareschi», quelli ai quali si ispirò il famoso Gil Blas di Santillana. Tali narrazioni sono piene della gesta, spesso degne della forca, di scolari disgraziati o ribaldi, fannulloni e ghiottoni, giocatori e attaccabrighe.

Storie note, fra le quali notissima quella di Lazzarillo di Tormes. Più curiosa e meno conosciuta è la vita degli studenti di nobile famiglia. Ci mateca uno strano documento: le norme di vita scritte da un grande signore per il figlio quattordicenne. Questo ragazzo sarà più tardi uno degli uomini più famosi d'Europa: il conte-duca di Olivares, di manzoniana memoria, primo ministro di Filippo IV e avversario di Richelieu. Al momento in cui ne consideriamo la vita, e cioè negli anni giovanili, egli non si chiama ancora così che don Gaspare de Guzman.

Scorrendo queste istruzioni paterne al figlio studente in Salamanca, avremo cura di considerare particolarmente la vita goliardica del tempo come appare dal romanzo picaresco Don Pablo de Segovia, dello scrittore spagnolo Quevedo. Ne uscirà un curioso contrasto.

Il padre di don Gaspare conosce i pericoli dell'ambiente nel quale il giovane verrà a trovarsi e moltiplica i saggi avvertimenti. Prima di tutto don Gaspare dev'essere un buon cristiano, cattolicissimo senza ostentazione e generoso senza ai conviene ad un signore del suo rango. Darà ogni mese una somma — il decimo della rendita della sua casa — ai monasteri, agli studenti poveri o ai mendicanti ordinari alla porta. Eranо costoro gli industriali della mendicità autorizzati a sedere presso le porte dei palazzi e a dormire dietro..i battenti nell'ora della siesta.

Don Gaspare deve frequentare buona compagnia, scegliendo le proprie relazioni e avere in massima considerazione la virtù. Deve sapere che quelli che accarezzano, lusingano, desiderano soltanto di piacere ai loro superiori sono poi quelli che sanno approfittare meglio dei difetti dei propri simili, se li scoprono ingannati. Don Gaspare non dovrà frequentarli, anche se saranno persone di qualità. Si guarderà bene di farsi vedere con loro, sia alla finestra, e sia al passeggio e di prendere seco loro quegli spassi che è consentito accordarsi con le persone virtuose.

Ex-allievo di Alcalà

Questo consiglio era suggerito dalla prudenza, poichè, a detta del grande Cervantes, gli studenti erano piuttosto proclivi al peccato. L'immortale spagnolo li accusa di essere in generale dediti al gioco, capricciosi, scultri, diabolici.

E se li considera secondo la provenienza non li tratta meglio. A suo modo di vedere, i biscaglini sono di corto ragionamento, quelli della Mancia fanfaroni, quelli di Aragona e Catalogna vanitosi e crudeli, quelli di Galizia chiacchieroni, quelli delle Asturie sudici; gli andalusi falsi e fannulloni e via di seguito.

Solo i castigliani sfuggono alla sua ira: «Se hanno, danno e se non danno non chiedono».

Per spiegare così dure critiche è doveroso soggiungere che Cervantes era ex-allievo di Alcalà e che fra le due università spagnole esisteva allora un'inimicizia mortale. La rivalità si manifestava sotto tutte le forme.

A Salamanca si toglievano le erbe parassite dagli interstizi delle pietre di cui era ricoperto il suolo dei cortili.

«Togliamo l'erba dai chiostri perchè gli asini non ci entrino!» gridavano fieramente i salamantini. Tutt'altro era il parere degli allievi della nobile università di Alcalà, ove si riteneva inutile prendere così grande cura: «Possiamo lasciar crescere l'erba dei nostri cortili. Gli asini non verranno mai da noi».

Lo studente in cerca di svago aveva la scelta fra svariati divertimenti, taluni dei quali non molto raccomandabili: le carte, i dadi, la palotta, il passeggio, la scorza». Quest'ultimo gioco merita la descrizione. Don Pablo ce la dà, raccontandoci la sua prodezza:

«Passavo una sera per la grande strada. C'era pochissima gente. Sullo sporto di un confettiere scorgo una cassa di una specie. Prendo lo slancio, afferro la cassetta e fuggo. Il confettiere si precipita al suo inseguimento e con lui i domestici e i vicini. La cassa è pesante. Malgrado il mio vantaggio, mi accorgo che mi raggiungono. All'angolo di una strada getto la cassa a terra e mi ci siedo su, arrotolo il mantello intorno ad una gamba e tenendola a due mani prendo ad urlare: «Ah! Che Dio gli perdoni, mi ha gettato a terra». Tutta la banda sopraggiunge gridando: «Fratello, non è passato un uomo di qui?» «E' già lontano! Mi ha letteralmente calpestato. Ma sia lodato il Signore!». Essi ripresero a correre ed io ritorno a casa con la cassetta di una specie».

Dei divertimenti facevano parte le feste religiose, le solennità universitarie, che i goliardi non mancavano di celebrare con grande pompa. Ne uno di essi passava all'esame, il fatto era lo spunto di rallegramenti ai quali tutti partecipavano. L'uso voleva che ogni neo laureato organizzasse una corrida di tori. Queste corse erano spesso brillantissime, sempre costosissime. Gli studenti poveri accettavano per dare in tal un'epoca nella quale in Corte era in tutto. Così, niente corrida!

Intrighi e battaglie

Il più piccolo avvenimento era occasione di rumore, dava pretesto a manifestazioni e frastuono. L'elezione del rettore, scelto, come a Bologna, fra gli studenti al termine degli studi; la nomina alle diverse cattedre lasciata alla designazione degli ottimi, erano una grande causa di lite e discordie. Era questa una circostanza particolarmente delicata nella quale era facile compromettersi. Il padre di don Gaspare gli dà a questo riguardo precise istruzioni.

«Don Gaspare non si assumerà di giudicare nessun professore desideroso di ottenere una cattedra, anche se il candidato fosse suo amico. Non si appassionerà nella lotta, poichè prendere fuoco nell'infanzia è correre alla perdizione. Coloro che si attirano non sono grati, ritenendo ciò come dovuto; quelli che si trascurano gridano all'ingiustizia. Don Gaspare veterà per il più degno, senza comunicare il suo voto a chicchessia. In pubblico farà l'elogio di entrambi i concorrenti».

Quanta ubilità! Questa complicata strategia ci fa scoprire tutto un mondo d'intrighi e di battaglie. Al momento di porre la candidatura i prolegomeni alle cattedre usavano dare delle lezioni di parata per accreditarsi presso gli allievi. I discepoli se li accompagnavano in numeroso corteggio, portando con loro amici compiacenti e preparando così ai futuri maestri rumorosi trionfi.

Fra le molte liti che dividevano l'università di Salamanca, la più celebre è quella fra due umanisti, Leon da Castro, famoso ellenista traduttore del Settanta, e il monaco agostiniano Luis de Leon, difensore accanito del testo ebraico della Bibbia, uno dei più alti ingegni di Spagna. Le peripezie della rivalità furono crudeli. Luis de Leon dovette soccombere e, accusato dal Sant'Uffizio, detenuto in prigione per cinque anni, compose in carcere un'opera monumentale, che gli valse la reintegrazione negli onori ecclesiastici e alla cattedra. Quando vi risalì, egli riprese il corso al punto in cui l'aveva interrotto cinque anni prima e iniziò la lezione con queste parole:

— Saberos, dechamos ayer... (Signori, dicevamo ieri...).

Qualche anno più tardi un professore di diritto, noto per la sua franchezza e le sue battute, gridava dalla cattedra:

— Questa celebre Università che si compone di saggi giureconsulti, di teologi poco scrupolosi e di queste canaglie di filosofi e medici... ».

Se i professori si ingiuriavano, figuriamoci gli allievi! Difendevano i loro beniamini in cattedra a suon d'ingiurie e spesso di pugni, facendo alle fracasso che nessuno ci capiva più nulla e non sapeva a chi dar ragione. S'imponeva un regolamento. Venne decretato: «Se nella disputa qualcuno pronuncia parole ingiuriose gli sarà inflitta un'ammenda da trattenersi sul suo assegno. Inoltre gli sarà interdetto di argomentare per un anno». Queste lotte erano lo spunto di risse e duelli a non finire. Gli scolari di collegi o provincie diverse venivano spesso alle mani a alle armi. Talvolta scoppiavano delle sommosse nelle quali doveva intervenire l'autorità e mettere letteralmente la città in istato di assedio.

Fame e miseria

In mezzo a tale rumore, i goliardi studiavano. Le istruzioni per don Gaspare sono esplicite: «Sentirà le lezioni del mattino senza mai mancarvi. E siccome sono di buon mattino che non si troverebbe il tempo di far colazione, il governatore provvederà a portargli un uovo con i cibi. Un paggio lo precederà recando libri e quaderni. Sceglierà un posto nel primo banco e non lo lascierà sino all'arrivo di don Gaspare, per evitargli ogni contestazione sull'argomento. All'arrivo del padroncino, il paggio gli cederà il posto tenuto, ma assisterà sempre alla lezione, poichè solo così sarà in grado di farla ripassare. Finita la lezione riprenderà libri e quaderni e li riporterà a casa. Durante la lezione, il governatore, i lacchè e gli altri domestici rimarranno; il governatore per esercitare una sorveglianza generale, i lacchè per dar da mangiare alle mule, i servi per assolvere i loro compiti».

Questa contadina vita, che ci appare di scorcio attraverso un particolare, non ci deve far dimenticare la folla degli studenti diseredati che viveva in quel tempo a Salamanca. La maggior parte delle testimonianze grida no la fame, la miseria. Molti erano a dozzina nella casa di un «laureato», che si incaricava di sorvegliarli e «nutrirli». Il protagonista del romanzo picaresco, don Pablo de Segovia, entra al suo giungere a Salamanca come allievo nella casa di un laureato detto Cabra. Eccone il ritratto: «Altissimo, con la testa piccola, i capelli rossi, gli occhi incavati». Gli mancavano non so quanti denti: erano stati licenziati, penso, come domestici e vagabondi. Era così magro che le sue ossa sembravano come nocchere. La barretta unta e la tonaca prodigiosa a tal punto che non se ne distinguevа il colore. Cabra, pareva un lacchè della morte».

I suoi allievi l'avevano soprannominato Vigilia - Digiuno. Si può immaginare quali pasti potesse servire ai suoi dozzinanti. Ma vediamolo a tavola:

«Dopo il Benedicite portarono nella scodella di legno un brodo chiarissimo... Le magre dita dei commensali inseguivano a nuoto alcuni pueblli orfani e solitari.

«— Niente come il brodo di verdura, gridava Cabra ad ogni cucchiaio. Hanno un bel dire, ma il resto non è che vizio e ghiottoneria!

«Entrò un giovane domestico che pareva un fantasma. Recava un piatto con un pezzetto di montone e un porro.

«— Ecco, gridò il padrone, ecco dei porri. Per me non c'è pernice che va a un buon porro! Mangiate, amici miei, mi rallegro a vedervi!

«E tagliò il montone a fettine così minute che disparve tutto sotto le sue unghie.

«Mangiate, mangiate! ripeteva intanto. Siete giovani ed è un piacere vedere il vostro appetito.

«Nel piatto non rimase che l'osso del montone.

— E' per i servi, disse Cabra. Bisogna pure ch'essi mangino. Non possiamo pappare tutto noi. Lasciamo loro il posto e voi andate a fare quattro passi fino alle due, se non volete che il pranzo vi faccia male».

Una commovente usanza

Dopo qualche tempo bisognò portare di peso gli allievi di Vigilia-Digiuno, mal ridotti, allo stato di scheletri. Quanta differenza dalla brillante vita di don Gaspare che aveva in casa, oltre ad un cerusico ed un barbiere, il governatore, un ajo, otto paggi, tre camerieri, quattro lacchè, un cuoco e l'aiutante, un maestro di equitazione e una cameriera.

Secondo una commovente usanza ancora in uso in Spagna i venti servi di don Gaspare sono designati col nome di «Famiglia». Questa parola così lontana dall'idea di servitù, evoca un legame affettuoso e non una sola un'espressione vana. Quale fu il risultato del soggiorno di don Gaspare a Salamanca? Che parte ebbe nella sua brillante fortuna? Non sappiamo. Tuttavia, uscito dall'ateneo, nel quale si era distinto, don Gaspare de Guzman fu presentato alla corte di Filippo III, ove divenne l'amico del figlio del re. Nel 1621, l'infante salì sul trono appena sedicenne col nome di Filippo IV e subito chiamò il suo amico al potere.

Ma dopo una brillante carriera egli doveva soccombere alla ventennale lotta contro Richelieu e Buckingham. Contò troppo sulla sua fortuna, giocò troppo d'audacia. Una sola dei suoi successi è memorabile. Ed egli lo dovette ad un condottiero italiano, il marchese di Spinola.

«Prendete Breda» aveva scritto il ministro di generale.

Breda fu presa e sotto il pennello di Velasquez, questo fatto d'arme si trasformò in una pagina gloriosa della storia dell'arte.

Angelo Nizza

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le aquile della vittoria germanica

Gli stormi da bombardamento germanici si alternano, nelle vittoriose azioni nel cielo britannico, a quelli da combattimento e da ricognizione. Una squadriglia di bimotori dalla Croce uncinata vola verso le mète assegnatele dal Comando.

Nel cortile di Chazeron

I "quattro passi di salute" di Gamelin, Daladier, Reynaud e Mandel

Ginevra, giovedì sera.

Marciano da Vichy che ieri, mercoledì, sull'acciottolato del cortile interno del castello di Chazeron, colla testa bassa e gli occhi fissi al suolo, scortati a destra e a sinistra da agenti della Guardia Mobile, hanno fatto la loro passeggiata giornaliera di mezz'ora quattro uomini, che sono stati, poco tempo addietro, i capi della Francia: Gamelin, Daladier, Reynaud e Mandel.

Essi, peraltro non si sono visti, nè parlato, perchè il regolamento per i prigionieri di Stato, impedisce che essi possano passeggiare insieme. Il primo ad apparire oggi, è stato il generale Gamelin, la cui tattica difensiva non ha potuto impedire ai tedeschi di penetrare nella linea Maginot. Egli passeggia per circa venti minuti a passo lungo e cadenzato, e scompare, poi, dietro la porta di ferro, inoltrandosi nell'ala del fabbricato nella quale sono custoditi i responsabili del disastro francese. Appare poco dopo Daladier, con un soprabito verdastro, cappello grigio e scarpe nere, esattamente come era vestito alcuni mesi addietro quando si recò a visitare il fronte. Egli era chiamato «Il toro di Vaucluse». Anch'egli, con una faccia che tradisce paura ed amarezza insieme, passeggia a lunghi passi sui ciottoli dai quali spuntano alcuni fili d'erba, la sola vegetazione del cortile. La sigaretta gli pende dal labbro inferiore e, colle mani in tasca, cammina tanto misuratamente che si direbbe che conti i passi.

Dopo che anche lui è sparito dietro la porta di ferro, appare Reynaud. Le sue scarpe di cuoio non sono fatte per i ruvidi ciottoli del selciato. I suoi occhi tradiscono la sua inquietudine. Egli è il più adatto uomo della Francia a, probabilmente, in nessuna chiesa manca una preghiera per ch'egli sia fucilato in questa occasione.

Per ultimo appare Giorgio Mandel, per il quale l'ambiente è nuovo; egli infatti è stato rinchiuso nel castello di Chazeron solo ieri. Il suo cappello è pretenziosamente inclinato a sinistra, e la mandibola inferiore è appoggiata su di un colletto stirato alcuni giorni or sono da una stiratrice marocchina. E' visibile com'egli tremi nel suo soprabito, chè le prime foglie autunnali, cadono dagli alberi. La notte prima, due grossi automobili, provenienti da Marsiglia, hanno passato la soglia della prigione, sbarcandolo guardato a vista da otto poliziotti. Egli era stato tradotto a Marsiglia per aeroplano da Meknes, nel Marocco L'uomo che unitamente a Duff Cnoper e a lord Gort voleva formare un governo francese indipendente nell'Africa del nord L'uomo che ha provato il sole ardente dell'Africa, si sentirà freddo in questo castello senza riscaldamento, e dove le notti sono particolarmente pungenti.

Quadri di Van Dyck gravemente danneggiati

Roma, giovedì sera.

La Corrispondenza informa che alcuni preziosi quadri di Van Dyck, de Crayer, Tehlera e van Cleef, di proprietà della chiesa di Notre Dame di Dendermonde (Belgia) hanno gravemente sofferto in seguito alla rimozione operata dalle autorità belghe e all'imperizia con la quale venne successivamente effettuato il trasporto. Detti quadri il 16 maggio, per essere posti al sicuro, vennero caricati su di un furgone adibito al trasporto dei profughi e ciò senza che le precedenza fossero stati adeguatamente imballati. I preziosi dipinti furono semplicemente tolti dalle cornici, avvolti in pezzi di carta e gettati sul tetto del veicolo, ove durante tutto il tragitto, rimasero esposti alla pioggia. Scaricati e depositati in un famile nel pressi di Saint Omer, venivano alfine ritrovati ma fortemente deteriorati e riportati a Dendermonde da un incaricato della chiesa. Tra i dipinti ha sofferto maggiormente un quadro di Van Dyck.

L'offensiva aerea germanica prosegue

Un complesso piano d'azione coordina le incursioni su Londra

La nuova forma di impiego dell'aviazione - Gli effetti dei proiettili di grosso calibro sugli impianti

Il bombardamento continuato nella notte

Stoccolma, giovedì sera.

La situazione — caratterizzata dall'attacco aereo tedesco alle Coste meridionali inglesi — non ha subito nel giro di queste ultime ventiquattro ore mutamenti sensibili.

I germanici sono molto laconici nei loro bollettini; quando poi le agenzie di informazioni del Reich danno particolari, questi si riferiscono a dettagli così minuti che tolgono ogni possibilità di uno sguardo generale sugli eventi, trattano cioè dei racconti di questo o di quel pilota, cosicchè nulla può trapelare del piano generale dello Stato Maggiore.

Piano organico

Gli osservatori più diligenti non fatteano però a riconoscere, sotto l'affluire disordinato di notizie dalle due parti, quali siano le direttive almeno generiche dell'attacco. Lo stupore del mondo dinnanzi agli eventi attuali è, per costoro, originato più dalla novità dei sistemi che dalla cosa in sè. Cioè, che un attacco in forze dovesse avvenire lo si sapeva; e — almeno — era facile cosa il presumerlo; nessuno poteva però presagire come ciò sarebbe accaduto. La mossa è opera del piano da parte tedesca ha così stupito il mondo.

Quale è questa novità?

Essa consisterebbe — secondo alcuni — nel modo di impiego dell'aviazione da parte germanica. Mentre finora gli aerei venivano usati quasi su impiego di «appoggio» alle altre armi e specialmente alla fanteria, ora sono usati essi stessi in funzione di fanteria d'attacco.

Gli effetti di questa nuova tattica sono evidenti; disorientamento dell'avversario e danni enormi. La teoria del «volume di fuoco» e della rapidità di spostamento, cara ai fautori della motorizzazione degli eserciti trova in questa «fanteria del cielo» la sua più tremenda estrinsecazione.

Gli inglesi — lentamente presagiti di ciò — avevano costruito le barriere di palloni frenati, vere trimose aeree, sulle quali l'aviazione da caccia e l'artiglieria antiaerea avrebbero potuto svolgere un'azione paragonabile a quella del duello a distanza raccorciate tra i fanti ed ai tiri di sbarramento e di distruzione delle batterie terrestri.

Su queste trincee aeree si svolse la prima parte dell'azione germanica, la «presa di assalto» della posizione nemica, lo sfondamento della difesa.

Così, in pari tempo si fece il tiro di «contro batteria» sugli aerodromi e sulle installazioni difensive.

E' venuta in seguito la seconda fase — l'attuale — caratterizzata dal dominio quasi assoluto dello «spazio di combattimento» avversario e della sistematica distruzione della resistenza nemica.

Enormi danni

Ai danni delle esplosioni vere e proprie si aggiungono quelli prodotti dallo spostamento d'aria che sono rilevantissimi. Si sono verificati così di tettoie asportate di peso dagli edifici e scaraventate a duecento metri di distanza; oppure di balconi proiettati a mezzo chilometro dal luogo dello scoppio. Milioni di vetri di Londra sono rotti. La popolazione chiude le finestre con assi di legno inchiodate.

I rifugi di Londra si rivelano mal costruiti e inadatti allo scopo. I rifugi migliori sono rappresentati dai corridoi e dai sottopassaggi della ferrovia metropolitana.

La grande distesa del porto è spopolata e deserta. Tutte le navi hanno abbandonato i bacini e le banchine. Quasi tutte le officine intorno ai magazzini sono chiuse e hanno sospeso il lavoro, anche perchè migliaia di operai non si sono presentati alle fabbriche.

I servizi pubblici e i servizi di soccorso, che erano stati minuziosamente organizzati, cadono nell'incertezza, o addirittura nel disordine. Già si sono manifestati casi di inefficienza, di disorientamento e di stanchezza.

Il servizio tranviario di Londra è stato ridotto al minimo. Un milione almeno di persone hanno trasportato il letto nelle cantine e vi si recano ogni sera per passarvi la notte.

Le autorità tengono su il morale degli abitanti facendo diffondere negli altoparlanti i particolari dei bombardamenti di Berlino e di Amburgo. Parte della cittadinanza disapprova queste azioni della R.A.F., perchè teme la rappresaglia dei bombardieri germanici. La gente si conforta con l'idea che un tratto di arrivare al 15 ottobre, dopo di che il maltempo dovrebbe recare disturbo ai bombardamenti germanici.

Gravissimi danni ha sofferto durante la giornata di ieri il litorale del Kent. Il quale è stato scosso, fra le undici e le dodici, da una serie di violentissime esplosioni, registratesi in una cinquantina di località della costa. Il bombardamento ha investito tutta la zona fra Hasting e Margate. Folkestone, Dover e Deal hanno ricevuto il maggior numero di scariche. Il fragore delle esplosioni era enorme. Sono le più forti esplosioni udite finora sul litorale.

Le autorità diffondono, da lunedì, in mezzo alla popolazione di Londra, la voce che ben presto i bombardamenti notturni saranno resi difficili, perchè la R.A.F. ha approntato numerosi squadriglie di cacciatori notturni. Il popolo minuto incomincia ad accogliere, con un certo scetticismo, le assicurazioni delle autorità, fenomeno questo alquanto che sino ad una diecina di giorni fa non si registrava a Londra, nè in nessun altro punto dell'Inghilterra.

Nella notte

Si ha notizia in questo momento di un'operazione dell'aviazione tedesca in Inghilterra, con le prime sommarie informazioni sugli eventi di questa notte.

Cinque aeroplani di una squadriglia sono già rientrati al loro campo di base. Uno ha dovuto atterrare in altro aerodromo, in seguito ad un arresto di motore.

Gli equipaggi dicono che hanno volato a grande altezza ed hanno raggiunto Londra con un tempo splendido. A dieci chilometri circa dall'arrivo su Londra propriamente detta si sono accesi i primi riflettori e poco dopo la D. C. A. di Londra ha aperto il fuoco in diverse postazioni. Ogni tanto uno degli aerei era preso nel raggio dei fari. Qualche obice scoppia nelle immediate vicinanze degli aeroplani. Un motore d'uno di essi cessa di funzionare, a causa dell'effetto di uno scoppio di proiettile, intanto il Tamigi e gli impianti delle cole si sono scorti facilmente ed il lancio delle bombe è stato così fatto con sicurezza sugli obiettivi. Gli equipaggi hanno agevolmente controllato che le bombe son cadute in pieno sui bersagli puntati. Dei piccoli incendi sono scoppiati a fianco dei maggiori antecedenti. In altri posti si sono notate delle detonazioni. La notte era chiarissima.

Si viene poi a sapere che sei tedeschi da combattimento hanno attaccato dopo mezzanotte Liverpool ed altri importanti centri militari dell'Inghilterra del Sud. Questi attacchi a colpi di bombe sono stati compiuti con successo.

Da Berlino si comunica, infine, che tutti i velivoli d'una squadriglia di bombardieri tedeschi sono rientrati da Londra, ove hanno attaccato con successo importanti obiettivi militari. Le incursioni di rappresaglia proseguono.

Due elefanti e un pitone uccisi da un topo

Dresda, giovedì sera.

E' stata pubblicata la notizia dell'incendio che ha distrutto il famoso circo, con tutta dotazione di belve e animali rari, del celebre Busch. Ora si apprende la strana avventura toccata ad alcuni colossali elefanti, che erano in viaggio per andare a sostituire altri esemplari in un circo che doveva intraprendere il suo giro artistico. Erano stati sbarcati da un bastimento, che li aveva portati in Europa, alcuni elefanti magnifici e venivano collocati in stalle provvisorie. Ma subito nella prima notte di riposo si udì una voce roca e stridula d'uno degli elefanti: accorsi i guardiani, fu inutile ogni ricerca e soccorso, poichè l'elefante moriva e alcune ore dopo il fatto si ripetè con un altro elefante: ora morto anch'esso. Quando a giorno fatto si esaminarono minutamente le due grosse bestie per conoscere la causa della loro morte, si constatò che le piante dei piedi dei due elefanti erano state bucate in tre punti) e che un poco di sangue gocciolava ancora dalle ferite: era stato un topo che le aveva morsicate ed infatti, nella pelle si notavano ancora le traccie degli acutissimi denti. Così un minuscolo topo aveva potuto uccidere due colossi ed altri erano rimasti più leggermente feriti. In quella stalla i topi avevano fatto razza. Quel giorno si uccisero infatti cinquanta topi. Pulita la stalla e sgombrata d'ogni altra cosa, vi si posero alcuni gatti e gli altri elefanti non ebbero più noie. Anche un grosso pitone è stato vittima di un topo.

L'inizio del processo a Rovigo per la truffa delle 400.000 lire con gli assegni famigliari

Rovigo, giovedì sera.

Ha inizio oggi presso il nostro Tribunale il processo relativo alla truffa di 400 mila lire perpetrata ai danni dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e di cui risultano responsabili i redigini Alfredo Morelli di Angelo, di 30 anni, Fabio Pavanello di Domenico, di 26 anni e Bruno Moretto di Vittorio, di 28 anni.

Costoro furono tratti in arresto nel giugno scorso, in seguito ad una verifica eseguita ai registri dell'Istituto di Previdenza, ove il Morelli era impiegato. Da detta verifica sarebbe risultato che il Morelli, in complicità degli altri due, staccava settimanalmente dei mandati per riscossione degli assegni familiari a favore dei complici, che figuravano quali rappresentanti di ditte inesistenti, aventi alle dipendenze diecine e diecine di operai con prole numerosa.

La condanna di un beone ribellatosi ai carabinieri

Alessandria, giovedì sera.

Uno strano tipo di beone, loquace e puntiglioso nelle sue affermazioni, il carrettiere Giuseppe Frosio, di 39 anni, residente a Castellazzo Bormida, già più volte condannato per ubriachezza, capitava la sera del 25 luglio scorso in un'osteria in riva Cristo, chiedendo da mangiare. Poichè la titolare se ne scusava, per placare le richieste dello stomaco tranguggiava alcuni bicchieri di vino, che, aggiunti ai precedenti, completavano la sbornia già in atto. Sulla via fu visto barcollare pericolosamente e allora due militi della Milmemaurita lo invitavano a seguirli in caserma. Proteste e ribellioni del Frosio, ripetendo con insistenza ch'egli andava in cerca di lavoro — a quell'ora e in quello stato — e cittadini di seguire i militi. Al presidente del Tribunale, comm. Buscaglino, che gli ricordava adesso ciò, dopo la lettura delle precedenti condanne, l'imputato pronto ha confermato: «Ubriacone sì, delinquente no!». E' stato nuovamente condannato a mesi uno e dieci giorni di reclusione per i due reati, malgrado le sue veementi proteste di astemio... forzato.

Ladri di filo di rame condannati a Como

Como, giovedì sera.

Il grosso furto di filo di rame e di ferro, commesso a Lecco ai danni della Ditta B. A. Aldè, ha avuto il suo epilogo davanti al Tribunale dove sono comparsi i tre ladri: Pietro Riva, Abele Riva e Guido Scappa, ed il ricettatore Giuseppe Bonacina. Quest'ultimo se l'è cavata con 2 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, mentre il Pietro Riva ha avuto 2 anni e 1500 lire, l'Abele Riva 3 anni e 2 mila lire e lo Scappa 4 anni e 6 mesi e 3 mila lire di multa.

Muore sulla via

ROVIGO. — Ieri mattina, lungo il viale Margherita, alcuni passanti hanno notato che un uomo, il quale reggeva sulle spalle un apparecchio radio, faceva strani gesti come per invocare aiuto. Avvicinatisi e liberatolo dall'apparecchio, con sorpresa lo videro stramazzare al suolo e rimanere esanime. Il poveretto — che è stato identificato per il faschino quarantaseienne Elio Cecchetto di Vittorio, qui abitante, decedeva mentre lo trasportavano all'ospedale civile.

Contro un palo

COMO. — Sportosi da un autocarro, sulla strada Rovio-Como, tale Mario Mauri, battava con violenza la testa contro un palo telegrafico, riportando la frattura della base cranica e violenta commozione cerebrale. E' stato trasportato morente all'ospedale.

Da un'impalcatura

FERRARA. — Nel lavorare sopra una impalcatura in Darsena, l'operaio Giuseppe Marchetti di anni 19 da Ferrara cadeva dall'altezza di alcuni metri riportando una forte contusione alla colonna vertebrale e commozione cerebrale.

Ladri di tutto

FERRARA. — I ladri penetrati la scorsa notte in una villa di Pontelagoscuro di proprietà della signora Luisa Zamboni ved. Mascini, vi rubavano due biciclette ed un impermeabile per uomo di proprietà di quei pensionanti, in tre paliti attigui al quale soprattutto poi contemporaneamente una quarantina di pollastri.

Erano 3580

FERRARA. — Durante la scorsa notte i ladri sono penetrati, mediante scasso, nella casa di Boccafogli Teresa, di anni 44, in via Aspro 9, asportando da un cassettone la somma di L. 3580 in biglietti di banca che erano stati dalla proprietaria accuratamente nascosti.

STAMPA SERA

Un "asso,, della guerra aerea

Il maggiore Mölders è in testa ai vittoriosi suoi colleghi dell'Armata aerea germanica, avendo abbattuto, in combattimento, ben trentadue apparecchi nemici.

I restauri della casa del Mantegna a Mantova

La casa di Andrea Mantegna, a Mantova, viene restaurata per mettere in luce le opere del celebre pittore del '500 nascoste da successive sovrapposizioni che vi furono eseguite e che celarono per lungo tempo la primitiva costruzione progettata dallo stesso Mantegna e realizzata nel 1476 in un fondo donatogli dal marchese Gonzaga.

Nozze presso una batteria antiaerea

Un rito nuziale d'eccezione è questo che è stato celebrato per due coppie di sposi presso una delle nostre batterie antiaeree. Presenti alti ufficiali e il Cappellano della Milizia, due militi della D.I.C.A.T. hanno realizzato il loro sogno d'amore, sfilando, poi, sotto l'arco trionfale dei pugnali dei compagni di batteria.

(*Telefoto da Roma* a « Stampa Sera »)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La follia provocatoria della R.A.F.

Bombe incendiarie

lanciate anche stanotte sui quartieri civili di Berlino, Amburgo e Brema

Berlino, giovedì sera.

Aeroplani inglesi hanno lanciato, nelle prime ore di stamane, delle bombe su due località della Germania settentrionale, su Amburgo e su Brema.

Come a Berlino, così hanno bersagliato quartieri di abitazione e quartieri commerciali, causando pochi danni materiali, non uccidendo diverse persone e facendo parecchi feriti gravi fra la popolazione civile. Un deposito di legname è stato incendiato. Parecchie case di operai e di impiegati sono state distrutte dalle bombe. Una cascina ed una caserma sono state completamente devastate dalle fiamme.

Uno degli apparecchi inglesi è stato abbattuto dalla D. C. A. a nord di Ildemburg.

Nel corso della notte, aeroplani inglesi hanno tentato di rinnovare su Berlino l'impresa della notte precedente, di bombardare, cioè, case di lavoratori e monumenti nazionali. Nel Tiergarten sono state trovate delle bombe che, evidentemente, erano destinate agli stessi obiettivi bersagliati nella notte fra martedì e mercoledì.

In parte gli attaccanti inglesi sono stati fermati dalla difesa antiaerea nella Germania occidentale e costretti ad invertire la rotta. Essi si sono liberati delle bombe, lanciandole a caso in diversi punti.

Poco dopo mezzanotte, alcuni apparecchi inglesi, superato lo sbarramento antiaereo della capitale, hanno sorvolato ad alta quota Berlino. È stato dato l'allarme aereo e la D. C. A. è entrata in funzione in diversi punti, stabilendo uno sbarramento di fuoco.

Gli inglesi provenivano da ovest e da nord-ovest.

A nord-ovest della capitale essi hanno lanciato una bomba incendiaria sull'edificio di una fabbrica, provocando un piccolo incendio che è stato subito spento.

Nei quartieri centrali della città sono cadute bombe incendiarie che hanno colpito case di abitazione ed uffici.

I Vigili del fuoco sono dovunque intervenuti prontamente a spegnere gli incendi.

Si apprende, intanto, che il servizio d'informazioni del Ministero dell'Aria britannico, comunica, secondo quanto riferisce l'Agenzia Reuter, che la stazione di Potsdam, nel centro di Berlino, è stata ripetutamente colpita da bombe di grosso calibro nell'attacco aereo compiuto dalla R.A.F. la notte scorsa, durante il quale sono pure state lanciate diverse centinaia di bombe incendiarie.

« L'attacco della scorsa notte è stato compiuto da una formazione di apparecchi da bombardamento che hanno bersagliato i loro obiettivi con grande precisione. Sebbene vi fosse della nebbia, gli aeroplani hanno identificato la stazione e, alle ore 23,45, hanno iniziato l'attacco. I comandanti di tutti gli apparecchi che hanno partecipato all'azione hanno dichiarato di aver osservato colpi in pieno sulla stazione e anche qualche esplosione nei dintorni di essa ».

A questo proposito il *D. N. B.* osserva:

« Quattro milioni e mezzo di berlinesi sono testimoni del fatto che la stazione non è stata colpita da bombe e che nessuna bomba è caduta nei dintorni della stazione di Potsdam.

« Quattro milioni e mezzo di berlinesi possono attestare che la notte era chiarissima e che gli aviatori inglesi non hanno trovato ostacoli atmosferici. Nè la nebbia nè la pioggia hanno impedito loro di orientarsi.

« Tutti i piloti degli aeroplani britannici che hanno partecipato a questa operazione hanno dichiarato di aver osservato colpi in pieno sulla stazione o presso di essa. Quello che quattro milioni e mezzo di berlinesi possono attestare è la « grande precisione » con cui la Royal Air Force ha condotto i suoi attacchi sugli obiettivi culturali della capitale del Reich, sul Reichstag, sulla Porta di Brandeburgo, sulla Colonna della Vittoria e sul quartiere diplomatico.

« Quattro milioni e mezzo di berlinesi possono, quindi, sottolineare che « questo attacco — come dice la *Reuter* — è un esempio caratteristico delle operazioni che attualmente vengono condotte dalla R.A.F. ».

« Quattro milioni e mezzo di berlinesi, non solo, ma tutta la popolazione civile tedesca sono grati al Ministero dell'Aria britannico » alla *Reuter* per la spiegazione data dei « successi » della Royal Air Force ».

(*D. N. B.*).

I "cartoncini fosforosi,, lanciati dagli inglesi e la guerra aero-chimica

Berna, giovedì sera.

Non poca impressione ha destato qui la notizia dell'avvenuto lancio in territorio tedesco da parte degli aerei inglesi dei cosidetti « cartoncini fosforosi » che si incendiano provocando emanazioni soffocanti. Si fa notare come tale atto sia un considerevole passo fatto dagli inglesi verso la guerra chimica.

Cosa d'altro canto che non recherebbe stupore, dato il carattere dei britannici, esasperati dal fatto di trovarsi ormai in pessime acque e ridotti a palese inferiorità.

In queste condizioni invece dei ragionevoli propositi, si meditano a Londra i più feroci piani. La guerra del gas sembra fare la sua sinistra apparizione. Se ne è avuto già qualche misterioso annuncio negli ultimi bombardamenti britannici sul territorio germanico. Se ne ha più trasparente il preannuncio in certo linguaggio di giornali nord-americani che si prodigano a sostenere la causa britannica. L'altro giorno il *New York Times* ha scritto che « cadono ormai tutti i freni inibitori » e che « la Germania non esiterà a ricorrere all'uso dei gas ». Questo significa soltanto — qui si conclude — che l'Inghilterra si prepara all'uso dei gas e manda avanti, secondo l'uso, un grossolano tentativo di alibi, riversando sul nemico la insistente colpa di una iniziativa mai presa e neppure mai progettata ».

Si apprende infine da fonte competente che gli inglesi stanno ora impiegando un nuovo abbominevole mezzo nella loro guerra contro le popolazioni civili.

In questi giorni, è stata lanciata su una città tedesca, presso il confine occidentale, una valigia di colore grigio-bruno di modeste dimensioni. Aperta con precauzione, si è trovato che essa conteneva centinaia di « mosche del Colorado », insetti che distruggono i raccolti di patate.

Vaglia analoghe sono state trovate l'8 settembre in una città del Lussemburgo settentrionale e il 9 settembre in una località del Belgio.

La stazione radio della « Reuter » tace

Stoccolma, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane ha cessato di funzionare il servizio di informazioni per l'estero *Atlas*, effettuato dall'Agenzia *Reuter* via radio.

Non si conoscono fino ad ora le cause dell'interruzione.

L'arrivo a Madrid del nostro Ministro a Pretoria

Madrid, giovedì sera.

Il Ministro d'Italia nell'Unione Sud-Africana, Copialli, accompagnato dalla famiglia e dai funzionari della Legazione d'Italia a Pretoria, è arrivato a Madrid.

DOPO L'ACCORDO DI CRAIOVA

Un messaggio al Duce inviato da Filov

La risposta di Mussolini

Sofia, giovedì sera.

In occasione dell'accordo di Craiova il Presidente del Consiglio di Bulgaria, Filov, ha così telegrafato al Duce:

« *In questo momento di soddisfazione e di gioia suscitate nel popolo bulgaro dal ritorno nei suoi confini della Dobrugia meridionale, ho il dovere estremamente gradito di ringraziarVi a nome mio e del Governo bulgaro per la partecipazione grande ed efficace avuta da Voi, Eccellenza, nella realizzazione di quest'opera di giustizia e di pace.* - Filov ».

Il Duce ha così risposto:

« *Vi ringrazio del Vostro saluto, che mi giunge nel momento in cui la Bulgaria vede realizzata una delle sue più legittime rivendicazioni nazionali. Il Popolo italiano, che nutre sentimenti di profonda amicizia per il Popolo bulgaro, considera l'accordo di Craiova come un evento destinato ad aprire una nuova èra di collaborazione tra le Nazioni del bacino danubiano e balcaniche, secondo la saggia politica seguita dal Governo e dal Popolo di Bulgaria.* - Mussolini ».

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria, Popov, ha inviato il seguente telegramma all'indirizzo del Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano:

« *In occasione del trattato bulgaro-romeno per il ritorno della Dobrugia alla Bulgaria, ho il grado dovere di esprimerVi, Eccellenza, i miei più caldi ringraziamenti per la simpatia da Voi dimostrata nei riguardi della mia causa tanto giusta e in particolar modo per il prezioso concorso che avete voluto dare per il suo regolamento per via pacifica e amichevole.* - Popov ».

Il Conte Ciano ha così risposto:

« *Ho molto apprezzato i cordiali sentimenti che avete voluto manifestarmi nel momento in cui la Bulgaria vede realizzate le sue aspirazioni. Nel ringraziarVi, vi esprimo la mia più cordiale simpatia e i miei migliori voti per il popolo bulgaro.* - Ciano ».

Analoghi telegrammi sono stati scambiati tra il Ministro degli Esteri Popov e il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Serrano Suñer partito per la Germania

Madrid, giovedì sera.

Su invito del Governo del Reich, il Presidente della Giunta politica della Falange Spagnola, Ministro dell'Interno Serrano Suñer, è partito per la Germania.

False voci americane smentite da Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il « New York Times » ha diffuso, sulla scorta di pretese informazioni raccolte in ambienti diplomatici di Washington, una notizia secondo la quale la Germania avrebbe chiesto al Governo francese la consegna del 55 % delle provviste di viveri e foraggi esistenti nella parte della Francia non occupata.

Da fonte competente si dichiara che questa notizia è assolutamente falsa ed è una pura e semplice invenzione. Le competenti autorità tedesche non hanno alcuna intenzione di fare una richiesta del genere al governo francese e non hanno iniziato alcuna trattativa a questo proposito. E' perciò completamente falso quello che afferma più oltre il « New York Times », secondo cui l'Ambasciatore di Francia negli Stati Uniti avrebbe intavolato trattative coi competenti ambienti americani affinchè non vengano resi più difficili i rifornimenti di viveri per la Francia.

(*D. N. B.*).

Un articolo del conte Volpi sul "Popolo d'Italia,,

L'economia di domani nel quadro della ricostruzione europea

Milano, giovedì sera.

Il Popolo d'Italia pubblica un notevolissimo articolo del conte Volpi di Misurata intitolato « L'economia di domani ».

Ponendo il problema del nuovo ordine economico da stabilire in Europa dopo la vittoria, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali afferma che, sullo stesso piano di responsabilità ed i settori diversi, l'Italia e la Germania procederanno in comunità di intenti e di ideali, onde realizzare il massimo della produzione ed ottenere il massimo della valorizzazione dell'economia europea. « Gli scambi internazionali debbono permettere un'ordinata integrazione delle differenti economie, senza alterare i caratteri che sono imposti dalle singole necessità; e nel campo della politica monetaria vi dovrà essere una stabilità dei mezzi monetari — nel tempo e nel rapporto fra essi — che lunga sarà conto della realtà delle due grandi economie».

Dopo aver ricordato gli incontri avvenuti e quelli in corso tra le due grandi organizzazioni industriali italiana e tedesca, il conte Volpi dice come sia logico che tali riunioni, intese a realizzare il nuovo ordine economico europeo, si siano iniziate nel campo dell'industria, poichè questo è soprattutto, per l'Italia, il settore produttivo destinato al maggior avvenire.

Lo sviluppo della nostra industria, che occupa circa un terzo della popolazione italiana con le sue 150 mila unità ed una produzione in continuo progresso, lungi dall'essere concluso, è destinato ad ulteriori grandiosi svolgimenti che hanno per base la trasformazione autarchica attuale. L'autarchia equivale per un grande Paese alla necessità di poter contare per la propria vita, soprattutto su se stesso e sulle proprie risorse, di poter valorizzare al massimo il proprio potenziale umano, così alto in Italia, e di poter dare lavoro fecondo e produttivo ai suoi figli per elevarne le condizioni di vita.

« Una maggior grandezza e potenza dell'Italia — scrive Volpi — ci impegna, quindi, ad un maggiore sforzo autarchico. Per questo è necessario l'approvvigionamento sicuro, e possibilmente in territorio di dominio diretto, delle maggiori materie prime fondamentali di cui l'Italia ha bisogno, ed in secondo luogo delle disponibilità chiare, di mercati sufficientemente ampi per il collocamento dei propri prodotti e per poter esportare, ciò che deve sempre essere uno degli imperativi assoluti dell'economia italiana ».

Infatti le esportazioni costituiscono un elemento sempre necessario, non solo perchè il ritmo produttivo è sempre superiore alle possibilità di assorbimento del mercato interno, ma anche perchè esse serviranno a pagare quelle materie prime di cui l'Italia non potrà disporre.

L'articolo del Presidente della Confederazione fascista degli industriali, che conclude riaffermando la tenace volontà degli industriali italiani continua, infine, una interessante precisazione per quanto riguarda gli scambi internazionali ed il problema dell'oro:

« E' prevedibile che, nella regolamentazione economica post-bellica, tramonto definitivo dal risultato dell'esperienza acquisita dall'Italia e dalla Germania in questi duri anni, il problema degli scambi internazionali potrà avere la sua stabile soluzione, la quale, a sua volta, concorrerà a definire quel problema dell'oro, che molti fanno balenare come uno dei punti oscuri del dopoguerra, ma che per se stesso non è così complicato come appare, nè, per noi almeno, urgente.

« O gli attuali detentori dell'oro si adatteranno al nuovo sistema e consentiranno attraverso uno sviluppo dei loro acquisti delle nostre merci ad un suo graduale ritorno in circolazione, che consentirà che esso adempia ancora alla sua funzione naturale di regolatore ausiliario degli scambi, o, nell'ambito della nuova economia europea, esso verrà prima o dopo eliminato dal sistema degli scambi ».

Gli assegni famigliari per i genitori e la moglie residenti all'estero non possono essere corrisposti

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni con sua recente determinazione ha precisato che non possono essere corrisposti gli assegni familiari per i genitori e la moglie qualora costoro risiedano all'estero.

SPORT

ITALIA-GERMANIA A TORINO

Gli atleti tedeschi arrivano questa sera

La conferma che la squadra tedesca giungerà stasera alle 20,20 alla stazione di Porta Nuova ha ormai mobilitato gli sportivi torinesi che vogliono dire ai rappresentanti della Nazione amica ed alleata tutta la loro ammirazione, mentre le autorità sportive e cittadine saranno presenti per dare ufficialmente il benvenuto agli ospiti. Anche a Milano avranno luogo oggi le stesse accoglienze del primo scaglione di atleti germanici che saranno accompagnati dal presidente della loro Federazione, von Halt.

Gli ospiti giungeranno all'aeroporto Forlanini con due apparecchi, il primo alle 16,30 ed il secondo alle 17,40. Dopo un rinfresco offerto dal Comitato della II Zona della Fidal, gli atleti tedeschi partiranno, alle 18,50, dalla Stazione Centrale, per giungere nella nostra città col « rapido », appunto delle 20,25. Il secondo scaglione seguirà domani lo stesso itinerario ed il medesimo programma.

Gli ospiti saranno alloggiati nell'albergo che già è stato quartiere generale dei calciatori durante l'ultimo incontro Italia-Svizzera e che si trova proprio di fronte a quello (dall'altra parte del Corso) che ospita gli azzurri ».

Il lavoro di organizzazione che presso il Comitato della I Zona, si svolge sotto la direzione del Segretario della Fidal è ormai a buon punto. Tutti i più minuti particolari sono curati con la massima attenzione ed è, quindi, facile prevedere che, tanto la competizione atletica, quanto il programma di contorno avranno uno svolgimento perfetto, quale si conviene ad una manifestazione di tanta importanza.

L'allenatore federale Comstock sta, intanto, dando ai suoi « ragazzi » gli ultimi ritocchi. Quindici giorni non saranno, forse, bastati per condurre a termine tanto lavoro, nel quale è coadiuvato dal dottor Riccardi, ma certo tutti gli atleti sono entusiasti dell'ospitalità che lo Stadio Mussolini ha loro data. Pista perfetta, campi attrezzati, aria buona e, quel che più conta, il ritorno del bel tempo che promette per sabato e domenica prossime due splendide giornate.

Per domani pomeriggio è preannunciata una seduta degli atleti germanici. I quali sicuramente limiteranno il lavoro alla prova delle piste ed alla sistemazione, negli spogliatoi a loro assegnati, degli attrezzi.

Il Comitato della Fidal ha, intanto, annunciato che sabato pomeriggio verranno disputate 9 gare del programma con inizio alle ore 15 e, domenica, 10 gare a partire dalle 16,30.

Pellicce per 130.000 lire rubate nella notte a Milano

Milano, giovedì sera.

Un grosso furto è stato denunciato alla polizia da Giacomo Chonchol, di Isacco, il quale gestisce un magazzino di pellicce in via Santa Radegonda 10. Durante la notte con chiavi false ignoti ladri si sono introdotti nel magazzino, dal quale hanno asportato 58 pelli di volpe argentata, per un valore dichiarato di 130 mila lire. Si ha ragione di credere che i ladri si siano serviti per trasportare la merce di un automezzo ed abbiano approfittato per compiere il furto dell'oscurità che regnava sulla città, altrimenti non si spiegherebbe come esso abbia potuto aver luogo proprio nel centro della città ed a pochi passi dalla sede della Questura Centrale.

Servetta ladra arrestata a Milano

Milano, giovedì sera.

La domestica Annetta Baffi, di Pietro, ventiquattrenne, da Meleti nel Comune di Codogno, appena assunta dalla famiglia Dallera in viale Gian Galeazzo 14, rubò quattrocento lire alla cassa di una congiunta della famiglia stessa. Nel medesimo tempo prelevò un biglietto da mille lire dal portafogli del padrone. Denunciata ed arrestata, si è scoperto che poco tempo fa era stata denunciata da una pensione di via San Paolo, ove aveva prestato servizio, perchè rubacchiava ai padroni ed ai clienti. Nella borsetta, al momento dell'arresto, le furono trovate 850 lire.

Due infortuni a ragazzi che giocano

Milano, giovedì sera.

Il bambino Attilio De Gaspero, di Eltore, di 5 anni, mentre giocava con altri coetanei nel prossimità della propria abitazione è stato investito in via Lancetti da un tram-vai della linea 9. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'Ospedale del Perdono ove i sanitari gli hanno riscontrato varie ferite al capo e la frattura della base cranica.

Anche il quindicenne Ferdinando Marchesi di Giulio, dimorante in piazza Mario Azzo, mentre giocava insieme ad alcuni ragazzi della sua stessa età con una pistola Flobert è stato ferito lievemente ad una mano da un colpo partito inavvertitamente dall'arma.

Calzolaio-poliziotto vittima della sua gelosia

Genova, giovedì sera.

Il calzolaio Nicola Romanini, di 38 anni, da Forlì, residente a Sampierdarena, per sincerarsi che la donna del suo cuore non lo tradiva, come aveva buoni ragioni di credere, aveva escogitato un mezzo semplice ma sicuro; egli era riuscito a farsi consegnare dal postino alcune lettere dirette al suo supposto rivale, certo Carletti, che aveva aperte e lette dimenticandosi poi di farle pervenire al destinatario. Ma questo abuso del Romanini non poteva durare a lungo e il Carletti sospettando di lui, presentava denuncia ai carabinieri contro il calzolaio poliziotto. Accertata la consistenza della denuncia il Romanini veniva tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di violazione di corrispondenza.

Ciclista che cade

ALESSANDRIA. — Per la rottura dello sterno della bicicletta, la casalinga Teresa Gallo, di 32 anni, è precipitata a terra nella piazza di Molare, fratturandosi la gamba destra.

Per la raccolta del riso

ALESSANDRIA. — Per i lavori di taglio del riso nell'imminente raccolto i risicultori sono stati invitati a presentare le richieste di mano d'opera occorrente presso i rispettivi fiduciari comunali che provvederanno alle assegnazioni dei rispettivi contratti.

L'anello scomparso

ALESSANDRIA. — Il diciannove Transo Berute, di 63 anni, da Torino, qui residente in una camera ammobiliata in via Varona, ha denunciato dal carcere ove attualmente si trova di essere stato derubato di un anello d'oro di notevole valore, dal ladro nessuna traccia.

Ferito da un ignoto

YARAZZE. — E' stato ricoverato all'ospedale certo Antonio Ferrando fu Angelo di 35 anni, che undere stato percosso e ferito assai gravemente da uno sconosciuto.

LA MARCIA DELLA GIOVINEZZA

Il 3.o Raggruppamento arrivato a Verona

Verona, giovedì sera.

Il III Raggruppamento dei Volontari del Littorio è giunto alle 12,3 nella nostra città accolto da manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione che si era ammassata lungo tutto il percorso, attraverso il quale sarebbero passati i baldi giovani del Battaglioni « Milano », « Bergamo » « Cremona » e « Vercelli ».

Alle 12,15 sul corso Vittorio Emanuele ha avuto inizio il perfetto sfilamento davanti alle autorità locali con a capo l'Eccellenza il Prefetto. Più tardi, alle 12,47, i Giovani del Littorio si sono ammassati in piazza Brà, dove il Comandante di Raggruppamento, col. Rolando, ha rivolto il Saluto al Duce.

Poco dopo i Giovani si sono portati nelle varie caserme per il pernottamento.

E permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « Stampa Sera » il divieto estende anche ai titoli il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 3 novembre 1925

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

POSTA AEREA PER IL SUD-AMERICA

Partenze settimanali da:
ROMA PER RIO DE JANEIRO CON COINCIDENZE DIRETTE PER TUTTI GLI STATI DEL SUD E NORD AMERICA A MEZZO DEI SERVIZI COMBINATI PAN-AMERICANI AIRWAYS
LINEE AEREE TRANSCONTINENTALI ITALIANE S. A.

XII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO
14-22 SETTEMBRE XVIII
MILANO - Via Pr. Umberto 32
::
Riduzioni ferrov. 50 %

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricetta interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i ganeri più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

BORSE

TORINO, 12 settembre

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 5 %	74 80	Ansaldo	102 —
Id. 4 %	74 80	Montecatini	116 —
Rend. 3,50 %	72 50	Fiat	697 —
Id. 3 %	72 50	Lanificio (r.)	197 —
Rend. 5 %	94 15	Savigl.	923 —
Id. 4 %	94 60	Snia	258 —
Rend. 3,50 %	93 30	Viscosa	140 —
Id. 3 %	93 45	Ilva	129 —
B.T.N. '41	100 40	Montecat.	255 —
Id. '40	95 30	Finsider	510 —
Id. '41	95 05	Riva	230 —
Id. '42	94 10	Ansaldo	91 —
Id. '49	100 —	Westing	403 —
Ind. 4 %	457 —	Bergamo	1270 —
Id. 3,50 %	428 —	Viscosa	511 —
Id. 3 % '37	424 —	V. Lanza	77 —
Id. 3 %	426 —	Cotonific.	342 —
Id. 3 %	407 —	Piave	108 50
Mobiliare	615 —	Parma	320 —
Ferr. 3 %	306 —	Gilardini	128 —
Ire 4 %	498 —	Ilva	258 —
Ribar 4 %	475 —	Fiat	1720 —
Ire Bast 4	470 —	Schiapp.	90 50
Irico 4 %	474 —	M. Lanza	345 —
Irid 4 %	483 —	Aeta	380 —
Siderpotenza	—	Montep.	317 —
Ass. Gen.	833 —	Talen Ap.	412 —
Mediterr.	548 —	Immobil.	690 —
Meridion.	1007 —	Ferr. Sic.	695 —
Ass. A. I.	365 —	Ferr. Nord	350 —
Rac. Rom.	1320 —	Cantieri	480 —
Italgas	14 30	M. Merch.	85 50
Sip	71 50	Piombo	43 —
Terni	945 50	V. Union	69 75
F. C. E.	99 75	Beni St.	941 —
Valdarno	905 —	Bilos	232 —
Sfertil. 4 %	383 —	Minerar.	870 —
Rif. Min.	968 —	Cart. Ital.	140 —
Unes	15 60	Burgo	443 75
Rat.	740 —	Fabr. E.	118 —

CAMBI: Svizzera 451.75; N. York 10.50.

MILANO, 12 settembre

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 5 %	94 —	Lloyd	390 —
Id. 4 %	94 —	Unione	444 —
Rend. 3,50 %	73 90	Edison	306 —
Id. 3 %	74 75	Id. priv.	945 —
Red. 5 %	95 20	Meridion.	391 —
Id. 4 %	95 25	Saldarini	253 —
Id. 3,50 %	73 25	Piccard.	276 —
Id. 3 %	73 15	Sarda	73 —
Cirio	377 —	Raffinaz.	749 —
Centrale	1195 —	Elettro	301 50
Ass. Gen.	831 —	Rifl.	1151 —
Military	548 —	Cantie. p.	911 —
Meridion.	1008 —	Id. rid.	921 75
Imm. Nov.	473 —	Rumo	150 50
Obbligazioni	90 —	Comp.	800 —
Cantieri	1270 —	Rio	71 75
Vetro	319 —	Cinema	179 —
Fiat	697 50	Vienna	882 —
Ansaldo	102 —	Merid. fr.	300 50
Ass. Trieste	1290 —	Orobia	165 50
Ass. Roma	257 —	Unione fr.	975 —
Liguria	760 —	Rom. fr.	874 —
Ass. Tor.	1075 —	Feral	945 —
Nazionali	609 —	Unes	15 75
Unes	93 50	Marelli	415 75
Cotoni. fr.	349 —	Telefunken	170 —
Ed. Rom.	178 —	Veri	65 —
Gavardo	665 —	Ilva	256 —
Rossi	2103 —	Distillerie	950 —
Bergali	191 —	Brioschi	385 —
Piave	107 50	Raff. L. I.	261 —
Lanerossi	175 —	R. Ercole	85 50
Bernasc.	101 —	Aske	1920 —
Chatillon	101 —	Saiga	11 40
Snia	516 —	M. Lanza	348 —
Marchesi	242 50	Montgom.	468 —
Gatti	83 70	Petroli	17 75
Agnelli	60 50	Ampss	108 —
Riva	228 50	Immobil.	689 —
Metall. R.	419 —	Ind. Elt.	30 50
Ambria	600 —	Fiandi H.	124 —
Montecat.	1922 —	Beni St.	1238 95
Dalmine	488 —	La Milano	74 50
Siele	580 —	Saturnia	96 75
Ilva	256 50	Silva	1070 —
Elettr.	1486 50	Barzoni	30 75
Bastogi	119 —	Burgo	441 —
Italia Fr.	127 75	Elett. Ute.	790 —
Fiat	695 —	Cliba	88 50
Steglano	191 —	Unione	502 —
Vigorelli	227 50	Farelli R.	1765 —
Mediterr.	220 —	Farelli O.	990 —
Pr. Tosi	471 —	Gummaco	86 —
Adriatica	902 25		

GENOVA, 12 settembre

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Fin. I. a.	493 —	Molini	598 —
Trasv.	425 —	Elba	240 50
Gottardo	994 —	Erbusco	721 —
Ott. Ut.	151 50	Italia a.	930 —
Monterot.	85 50	Zuccheri	709 —
Semplone	528 —		

TRIESTE, 12 settembre

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Lloyd	330 —	Martinol.	105 —
Assic. It.	994 —	Trieste	470 —
Subalpini	1002 —	Cantieri	120 —
Adriat. A.	1705 —	Ampelea	270 —
Ist. M.	1760 —	Silurific.	304 —
Versilia	942 —		

TORINO, 12. — Con attività di scambi diminuita, il mercato tiene ugualmente un contegno sostenuto: migliori le Terni, Edison, Finaier, Fiat, Montecatini, Schiapparelli, Montepaschi e Burgo. Più accentuato vantaggio sulle Assicu. e Siele.

MILANO, 12. — Mercato d'assestamento. Esordito con molta vivacità ed i corsi superiori ai precedenti, chiude più calmo e complessivamente ai prezzi di ieri. Variazioni insignificanti per i titoli di Stato. Da rilevare tra gli azionari i quali progressi per le Cisalpine, le Pirelli, Edisonia e per le Siderurgiche. Ottimo sempre l'assortimento per le Edison, Volta, Ronzoni e per le Montecatini.

Pratiche criminose

VERSAINA. — Il Tribunale ha condannato Elisa Manara fu Giovanni, di 30 anni, a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Florina Bagossa fu Giuseppe, di 44 anni, a 2a di lei figlia, Ida Bagni, di 16 anni, a 2 e 6 mesi ed con la contestazione, per delitto contro la maternità.